



**FESR
MARCHE**

PROGRAMMA OPERATIVO REGIONALE
POR 2014-2020

Rassegna stampa
- giugno 2016 -

INDICE RASSEGNA STAMPA – GIUGNO 2016

Agenzie di stampa

AskaNews.it – 14 giugno 2016

http://www.askanews.it/regioni/marche/marche-98-mln-por-fesr-per-modernizzare-il-manifatturiero_711834955.htm

Ansa.it – 14 giugno 2016

http://www.ansa.it/marche/notizie/2016/06/14/altri-94-mln-por-fesr-per-le-pmi_75ba01c1-b057-4760-b53f-c6f297b6d352.html

Carta stampata

Corriere Adriatico, pagina Marche 3, 2 giugno 2016

Per innovare moda e mobile in cassa 12 milioni

Corriere Adriatico, pagina Senigallia XI, 2 giugno 2016

Party e inaugurazioni, l'estate degli eventi

Il Messaggero, pagina Senigallia 40,2 giugno 2016

Mangialardi: turismo, ambiente e lavori. Un anno di successi

Corriere Adriatico, pagina Jesi a Fabriano X, 7 giugno 2016

Disponibili gli strumenti per il rilancio dell'area

QN Il Resto del Carlino, pagina Marche 30, 7 giugno 2016

Regione, arrivano i fondi per le tre aree di crisi

Il Resto del Carlino, pagina Macerata agenda, 7 giugno 2016

Crisi Antonio Merloni, ecco i fondi per il territorio

Corriere Adriatico, pagina Marche, 15 giugno 2016

Più di 9 milioni per innovare

Il Messaggero, pagina Senigallia, 1 giugno 2016

Oltre 4 milioni per mettere in sicurezza il fiume Misa

Il Messaggero, pagina Jesi Fabriano, 1 giugno 2016

Fondi per il rilancio, da oggi via alle richieste

Italia Oggi, pagina 41-52, 6 giugno 2016

Finanziamenti pmi

Terra e vita, pagina 28-31, 20 giugno 2016

Regioni

Corriere Adriatico, pagina Fermo e provincia V, 29 giugno 2016

Delibera regionale, i fondi vanno altrove

Il Resto del Carlino, pagina Fermo II, 29 giugno 2016

Torna a splendere la vecchia stazione

Web

FinanziamentiNews.it – 1 giugno 2016

<http://www.finanziamentinews.it/article/08213/start-sviluppo-continuita-impresa-nelle-aree-crisi-approvato>

Regioni.it – 1 giugno 2016

<http://www.regioni.it/dalleregioni/2016/06/01/marche-por-fesr-2014-2020-pervenute-alla-regione-297-domande-di-finanziamento-per-la-realizzazione-di-collezioni-innovative-nei-settori-del-made-in-italy-461838/>

VivereSenigallia.it – 1 giugno 2016

<http://www.viveresenigallia.it/2016/06/03/primo-anno-di-mangialardi-bis-complanare-piazza-garibaldi-palazzo-baviera-ecco-quando-apriamo/592210>

VivereCamerino.it – 1 giugno 2016

<http://www.viverecamerino.it/2016/06/01/acquacoltura-e-pesca-un-progetto-europeo-per-la-rigualificazione-insieme-ad-unicam/591971>

IlQuotidiano.it – 5 giugno 2016

<http://www.ilquotidiano.it/articoli/2016/06/5/125517/bando-per-le-tre-aree-di-crisi-della-regione-marche>

FashionMag.com – 7 giugno 2016

<http://it.fashionmag.com/news/Marche-Por-Fesr-2014-2020-297-domande-per-made-in-Italy.699524.html#.V1aOipF97NM>

Regioni.it – 14 giugno 2016

<http://www.regioni.it/dalleregioni/2016/06/14/marche-specializzazione-intelligente-altri-94-milioni-por-fesr-per-modernizzare-il-manifatturiero-marchigiano-463504/>

CronacheMaceratesi.it – 14 giugno 2016

<http://www.cronachemaceratesi.it/2016/06/14/quelfi-e-ghibellini-in-consiglio-la-via-lauretana-riporta-macerata-nel-medioevo/820660/>

Informazione.tv – 17 giugno 2016

<http://www.informazione.tv/it/Economia/art/62366-fermo-e-porto-san-giorgio-uniti-da-reload-per-ricaricare-le-pile-a-collina-e-mare/>

DailyGreen.it – 21 giugno 2016

<http://www.dailygreen.it/news-istituzioni/marche-bandi-di-finanziamento/>

Regioni.it – 22 giugno 2016

<http://www.regioni.it/dalleregioni/2016/06/22/confidi-unico-bora-12-milioni-di-euro-per-progetto-strategico-che-va-a-vantaggio-delle-imprese-464845/>

MarcheNotizie.it – 23 giugno 2016

<http://www.marchenotizie.info/21494/credito-bancario-alle-imprese-limpegno-della-regione-marche>

IlQuotidiano.it – 26 giugno 2016

<http://www.ilquotidiano.it/articoli/2016/06/26/125657/giovedi-smart-30-giugno-bando-aree-di-crisi-regione-marche>

IlTirreno.it – 30 giugno 2016

<http://iltirreno.gelocal.it/regione/toscana/2016/06/30/news/l-italia-di-mezzo-piace-ai-sindacati-si-alla-macroeconomia-da-6-2-milioni-di-abitanti-1.13747365>

Altri 9,4 mln Por Fesr per le Pmi

Bora, puntiamo su ricerca e innovazione

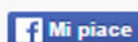


La giunta regionale delle Marche ha destinato altri 9,424 milioni di euro per sostenere la ricerca, lo sviluppo e la competitività del sistema manifatturiero regionale. I fondi vanno ad aggiungersi ai 10 milioni di euro assegnati a dicembre con le risorse del Programma Operativo Fesr Marche 2014-2020. Piuttosto che indire un nuovo bando, la giunta ha fatto scorrere la graduatoria esistente. "Abbiamo ritenuto opportuno valorizzare i progetti che erano già pervenuti, per fare in modo che possano partire il prima possibile" ha spiegato l'assessora alle Politiche comunitarie Manuela Bora. Una scelta che consente di finanziare altre 37 aziende e 10 organismi di ricerca, oltre che ultimare l'erogazione dei contributi alle imprese della prima graduatoria. Possono beneficiare dei contributi Por Fesr le imprese (micro, piccole, medie e grandi) e gli organismi di ricerca, in forma singola o associata (almeno tre imprese e un organismo di ricerca). Gli investimenti devono essere realizzati e localizzati nelle Marche.

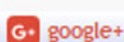
RIPRODUZIONE RISERVATA © Copyright ANSA

Marche, 9,8 mln Por Fesr per modernizzare il manifatturiero

Bora: Ricerca e innovazione



0



Roma, 14 giu. (askanews) - La Giunta regionale delle Marche ha destinato altri 9,424 milioni di euro per sostenere la ricerca, lo sviluppo e la competitività del sistema manifatturiero marchigiano. Vanno ad aggiungersi ai 10 milioni di euro assegnati lo scorso mese di dicembre con le risorse del Programma Operativo Fesr Marche 2014-2020. Un'Azione del Programma (la 1.1.1) promuove la "specializzazione intelligente" attraverso investimenti in innovazione, ricerca e sviluppo capaci di offrire un vantaggio competitivo e durevole al sistema economico marchigiano. Vengono valorizzate le competenze e le conoscenze presenti sul territorio, rafforzando la collaborazione e la sinergia tra imprese e organismi di ricerca, per favorire il trasferimento delle tecnologie nei processi produttivi. In questo modo viene anche potenziata la qualificazione professionale e l'assorbimento, nelle imprese, di ricercatori, giovani laureati o diplomati e apprendisti di alta formazione. Possono beneficiare dei contributi Por Fesr le imprese (micro, piccole, medie e grandi) e gli organismi di ricerca, in forma singola o associata (almeno tre imprese e un organismo di ricerca). Gli investimenti devono essere realizzati e localizzati nelle Marche. Riguardano gli ambiti tecnologici della domotica, mecatronica (integrazione tra meccanica, elettronica, informatica) e della manifattura sostenibile. Le Marche risultano la prima Regione (e tra le prime cinque in Europa) a essersi dotata di una "Strategia per la smart specialisation" nel periodo di programmazione 2014-2020.

Il punto è stato fatto, oggi, nel corso di una conferenza stampa, dall'assessora alle Politiche Comunitarie, Manuela Bora, alla quale hanno partecipato le associazioni produttive e alcuni imprenditori finanziati. (Segue)

Oltre 4 milioni per mettere il fiume Misa in sicurezza

LE OPERE

In arrivo dalla Regione 4 milioni e 300 mila euro per la messa in sicurezza del fiume Misa. Ad annunciarlo è il presidente Luca Ceriscioli nell'ambito del progetto Por Fesr 2014-2020 rivolto alla realizzazione di progetti pilota di mitigazione del rischio idrogeologico. Nel caso del fiume Misa in particolare il finanziamento servirà alla «progettazione preliminare dei lavori di mitigazione del rischio idrogeologico». Tradotti significa dare seguito a tutti quegli interventi non solo di manutenzione degli argini (gli stessi che nel 2014 cedettero provocando la tragica alluvione del 3 maggio) ma anche lavori di prevenzioni con le tanto attese vasche di espansione. Nei mesi scorsi una prima tranche di interventi hanno interessato i lavori di sistemazione degli argini lungo il Misa, realizzati dalla Provincia, con i primi 250 mila euro dei 2 milioni di euro dell'Accordo di Programma, sbloccati dal Governo proprio a seguito dell'alluvione del 3 maggio. A dicembre un altro stralcio di inter-

venti era stato eseguito a seguito dell'ordinanza di somma urgenza emessa dal sindaco Mangialardi che aveva così richiamato la Provincia, titolare insieme alla Regione, della manutenzione del Misa, a mettere mano ai lavori di escavo nel tratto urbano del fiume. Anche questo intervento era stato classificato tra quelli «per la messa in sicurezza del fiume e per la prevenzione dal rischio idrogeologico» e aveva visto l'asportazione di tutti i depositi sedimentati sopra l'alveo per circa 10 mila metri cubi. Il prossimo step riguarda ora le vasche di espansione. «Molti sono stati gli interventi realizzati lungo il Misa negli ultimi mesi - afferma il sindaco Maurizio Mangialardi - dalla pulizia degli alvei da piante e arbusti, al rafforzamento e alla riprofilatura degli argini, in particolare nei tratti che cedettero il 3 maggio, fino alla rimozione di alcuni depositi di materiale depositatisi nel tempo lungo il canale. Da segnalare, inoltre, l'avvio della progettazione per il fosso del Sambuco e dell'assetto di progetto, che permetterà una pianificazione delle azioni da approntare per la messa in sicurezza dell'intero bacino idrografico». Sul fronte del trasferimento dei fondi e dell'esecuzione dei lavori, il primo cittadino ribadisce che continuerà «con determinazione affinché Regione e Provincia utilizzino rapidamente tutte le somme disponibili per realizzare le vasche di espansione a Bettollelle, l'escavo del fiume e del canale e il potenziamento delle arginature».

Giulia Mancinelli

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Fondi per il rilancio da oggi via alle richieste

FABRIANO

Da oggi e fino a fine mese sarà possibile inoltrare domanda per accedere ai fondi nazionali dell'Accordo di programma e regionali tramite le risorse europee della programmazione Por Fesr. Due strumenti, sinergici e complementari, per il sostegno degli investimenti e dell'occupazione nel territorio interessato. Dopo sei anni di attesa, si spera finalmente che l'Accordo di programma possa divenire una realtà e creare, quindi, nuove opportunità lavorative. Il plafond disponibile è al momento di 26 milioni di euro, tra Marche e Umbria. A questi vanno aggiunti, per il Fbrianese, oltre 5 milioni di euro di fondi regionali. Il primo strumento di agevolazione, finanziato con la legge 181/89 a gestione ministeriale, il famigerato Accordo di programma, è rivolto ai progetti di importo più elevato, sopra a 1,5 milioni di euro, presentati da imprese di tutte le dimensioni, incluse le grandi, sia manifatturiere, sia di servizi, incluse quelle turistiche, che po-

tranno inoltrare domanda da oggi al 30 giugno per essere ammesse all'istruttoria di valutazione da parte di Invitalia. Il secondo, finanziato con risorse del Por Fesr 2014/2020 nell'ambito dell'Asse 3 Competitività, è destinato a progetti di entità più ridotta presentati da micro, piccole e medie imprese manifatturiere, di servizi alla produzione e dell'industria culturale e creativa, sia per l'avvio e il consolidamento di start up, sia per la creazione e sviluppo di unità produttive, sia per la rilocalizzazione totale o parziale di linee di produzione del Made in Italy, sia, infine, per il trasferimento di impresa allo scopo di favorire la continuità aziendale.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

**FINO A FINE MESE
SI POSSONO INOLTARE
LE DOMANDE PER AVERE
I FINANZIAMENTI
PREVISTI DALL'ACCORDO
DI PROGRAMMA**

► La Regione ha raccolto 297 domande per accedere ai fondi Por Fesr 2014-2020 che la giunta ha destinato alle nuove collezioni

Per innovare moda e mobile in cassa 12 milioni

Ancona

La Regione Marche ha raccolto 297 domande per accedere ai fondi Por Fesr 2014-2020 che la giunta regionale ha destinato alla realizzazione di collezioni innovative nei comparti della moda e del mobile. In tutto sono disponibili 12 milioni di euro: sei milioni per il comparto moda (tessile, abbigliamento, pelli, cuoio e calzature, accessori per l'abbigliamento, cappelli e berretti), altri sei milioni per quelle del legno e mobile.

«Il numero di domande dimostra l'interesse degli imprenditori a innovare le proprie collezioni per competere sui mercati globali - dice l'assessore alle Politiche comunitarie Manuela

Bora - e la capacità della Regione di comunicare le opportunità offerte attraverso la programmazione europea». E ancora: «Investiamo per rilanciare due settori di eccellenza del manifatturiero marchigiano, che nell'ultimo periodo hanno attraversato un momento di particolare difficoltà».

I contributi serviranno a favorire innovazione nei prodotti (nuovi materiali, design, ecodesign), nei processi (utilizzo di nuove tecnologie), nell'organiz-

Bora: «Investiamo per rilanciare due settori di eccellenza del manifatturiero marchigiano»

zazione produttiva e nei servizi. Lo scopo dell'iniziativa è accrescere la competitività del made in Italy sui mercati di riferimento o di aprirne nuovi.

Dal particolare al generale. Nel settore del mobile, per esempio, il 2015 ha portato con sé la fine della caduta dei consumi di mobili grazie al proseguimento delle politiche espansive previste nella Legge di stabilità (bonus mobili in primis), al contenimento dell'inflazione e al miglioramento del reddito disponibile in termini reali. L'export aumenta, sia grazie ai mercati della Ue che hanno ripreso a crescere già nel 2014, sia a quelli extraeuropei.

Guardando avanti, il 2016 per l'industria del mobile è un



L'assessore regionale Manuela Bora

anno di consolidamento delle tendenze registrate nel 2015: il mercato interno mostra i primi segnali di crescita (+1,2% in termini reali) sostenuto da un andamento sempre positivo delle vendite sui mercati internazionali nonostante un rallentamento della domanda estera. Ed ecco che nel 2017 la domanda interna beneficerà anche della ripresa degli investimenti in edilizia residenziale, del miglioramento delle condizioni creditizie e del calo del tasso di disoccupazione e la domanda estera continuerà lungo un sentiero di crescita. Ed è in questo scenario di ripartenza che si inseriscono i bandi voluti dalla Regione.

r.r.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Party e inaugurazioni, l'estate degli eventi

Dal Summer al Caterraduno, al taglio del nastro per piazza Garibaldi e Palazzetto Baviera

INIZIATIVE E OPERE

SABRINA MARINELLI

Senigallia

Dalla festa per piazza Garibaldi il 16 luglio, all'apertura del Palazzetto Baviera il 1° ottobre, passando per la complanare transitabile da luglio. La disponibilità di queste tre grandi opere per la città andrà a costituire un momento di festa da aggiungere al ricco calendario di eventi, ben 150, illustrato ieri dal sindaco nel corso di una conferenza stampa per fare il punto sul primo anno del secondo mandato. Tra gli appuntamenti di giugno Pablito "Great italian emotions", la mostra di Paolo Rossi sull'Italia del 1982 dal 21 al 29 giugno alla Rotonda, preceduta da Europa festa in musica, dal 18 al 21, e poi dal 25 giugno al 25 settembre la mostra di Topolino a Palazzo del Duca. A luglio oltre al Caterraduno, dal 4 al 9,

La chicca è la mostra di Pablito Rossi sull'Italia mundial del 1982 allestita alla Rotonda

la Notte Rosa con Andrea Rivera in pillole il 1 luglio e a seguire il 2 luglio la Festa della Rotonda con Tree Gees e l'immancabile spettacolo pirotecnico. X-Masters dal 14 al 17 luglio, il Summer Jamboree dal 30 luglio al 7 agosto, dal 18 al 23 agosto il festival del giallo, il 24 agosto lo spettacolo pirotecnico, dal 27 al 30 agosto la fiera di Sant'Agostino, dal 22 al 25 settembre Pane Nostrum e dal 29 ottobre la mostra Mater Maria Misericordiae a Palazzo del Duca.

Queste le colonne portanti di una lunga stagione di eventi. «In quest'anno - ha dichiarato il sindaco - abbiamo svolto un gran lavoro. Di particolare rilevanza strategica è stata la scelta di continuare a investire nel turismo, nella cultura e nella bellezza. Se parliamo di bellezza non posso non sottolineare il capolavoro di piazza Garibaldi, passata in un solo anno dall'essere il parcheggio più brutto d'Europa a una delle piazze più belle delle Marche. Ma questo primo anno di mandato ha portato anche al recupero di Palazzetto Baviera. Non secondario - ha continuato Mangialardi - è stato l'impegno per il Misa, tema a cui abbiamo assegnato la massima priorità, che si è indirizzato sul completamento dei progetti per la messa in sicurezza dell'assetto idrogeologico. Il recente assegnamento di 4,3 milioni



La rocca roveresca gremita in occasione del Summer Jamboree, il classico dell'estate

di euro provenienti dai fondi Fesr, è solo l'ultimo dei risultati ottenuti grazie al costante pungolo svolto nei confronti della Regione. Importante è stato anche il lavoro svolto nella sanità, dove possiamo iniziare a svolgere un ruolo da protagonisti nell'ambito del riordino avviato dalla Regione. Con il distacco maturato a distanza di un anno - ha aggiunto il primo cittadino - ritengo che la rielezione al primo turno significhi solo una cosa: i cittadini hanno premiato chi aveva un

progetto vero per Senigallia, anzi, direi l'unico progetto, visto che la maggior parte di quegli stessi candidati è lentamente scomparsa dalla scena politica o è stata costretta a riciclarsi sposando altri programmi politici. Il nostro progetto era e resta uno solo: con-

Mangialardi: «Tanti risultati ottenuti. L'obiettivo è rendere transitabile la complanare a luglio»

tinuare a rendere Senigallia protagonista a livello regionale e nazionale. Un progetto che abbiamo voluto caratterizzare sotto l'aspetto della trasparenza e della partecipazione».

Il sindaco ha infine annunciato l'avvio dei processi di semplificazione e sburocratizzazione della macchina amministrativa e l'impegno ad accelerare la gestione associata delle funzioni con i Comuni delle valli del Misa e del Nevola.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Mangialardi: turismo ambiente e lavori un anno di successi

Il sindaco fa il bilancio della prima fase del secondo mandato: abbiamo affrontato e risolto tematiche prioritarie per la città

IL BILANCIO

A un anno dall'insediamento del suo secondo mandato per il sindaco Maurizio Mangialardi è già tempo di bilanci. Da quella che definisce una "clamorosa" vittoria elettorale, alle opere avviate e portate a termine nei primi 365 giorni, agli obiettivi del breve periodo. Il primo cittadino traccia un bilancio dalla sua azione di governo. E per l'occasione annuncia nuove inaugurazioni: dall'apertura della complanare il 4 luglio, a quella di piazza Garibaldi il 16 luglio alla riapertura di Palazzetto Baviera il 1° ottobre. «Sono ripartito dal risultato clamoroso della vittoria elettorale col 51,66% dei voti, unico caso a Senigallia di sindaco rieletto al primo turno ma la soddisfazione più grande è stata quella di aver visto riconfermata la fiducia dei senigalliesi - afferma Mangialardi -

**IMMINENTI TRE GRANDI INAUGURAZIONI:
PIAZZA GARIBALDI
COMPLANARE
E PALAZZETTO BAVIERA
LE SFIDE DEL FUTURO**

di - In questo anno abbiamo continuato l'azione di governo insieme ai cittadini affrontando fin da subito tematiche prioritarie come quelle legate al fiume, questione affrontata con il proprietario (la Regione) che sta facendo cose importanti grazie anche al pungolo dell'Amministrazione come la recente assegnazione di 4,3 milioni di euro provenienti dai fondi Fesr, gli interventi per il rafforzamento e la riprofilatura degli argini, la pulizia del fiume e la progettazione delle vasche di espansione, e la sanità, dove è in corso un importante progetto di riassetto nel quale Senigallia avrà un ruolo da protagonista». Il primo cittadino ricorda poi il «grande lavoro» svolto sul fronte degli eventi grazie al quale Senigallia «è punto di riferimento nazionale» per il turismo con eventi come il Caterraduno, il Summer Jamboree e le mostre culturali. Ma il 2016 è anche l'anno delle «grandi inaugurazioni». «Piazza Garibaldi sta per diventare una delle più belle piazze della Regione mentre fino a qualche mese fa era solo il parcheggio più brutto d'Italia - prosegue Mangialardi - Su questo progetto abbiamo avuto una visione e prospettiva, all'inizio eravamo soli, ma alla fine ci si ritrova sempre tutti insieme a condi-

vedere quella visione e quella prospettiva e questo significa saper governare. La stessa cosa che è avvenuta per la complanare che sarà aperta il 4 luglio. Un'opera strategica, che consentirà di attraversare la città da nord a sud in 8 minuti, e che oggi cancella tutte le polemiche e i comitati nati anni fa quando c'era un progetto di cui molti non capivano la portata». Il 1° ottobre poi ci sarà anche l'inaugurazione di palazzetto Baviera, dopo oltre dieci anni di chiusura, e che rinascerà come casa-museo. A fronte di alcuni obiettivi raggiunti, altre sono le sfide per il futuro. «L'uscita dal patto di stabilità ci ha liberato risorse che avevamo in cassa e che erano bloccate ma la capacità di spesa è ancora limitata - continua il primo cittadino - Altro tema su cui stiamo lavorando è quello della sburocrazia e dell'accelerazione della collaborazione con gli altri comuni nell'ambito delle Unioni o delle fusioni che siano». Sul fronte delle «incompiute» come l'ex Sacelit, l'ex Politeama Rossini Mangialardi spiega: «Sacelit, Politeama sono di privati e hanno a che fare con fallimenti e crisi economiche rispetto alle quali il ruolo del pubblico in questo momento è di stare a guardare».

Giulia Mancinelli

© RIPRODUZIONE RISERVATA



Il sindaco Maurizio Mangialardi

Italia Oggi
Sette

Finanziamenti PMI

SCADENZARIO RAGIONATO DELLE
OPPORTUNITÀ CONTENUTE NEI BANDI
COMUNITARI E REGIONALI
Giugno 2016

a cura di **CINZIA BOSCHIERO**

Per domande o segnalazioni: cinziaboschiero@gmail.com

LEGENDA

- **Grado di anticipazione della notizia** rispetto all'uscita in Gazzetta Ufficiale dell'Unione europea espresso in numero di stelle ★★★★★ (5 stelle = massima anticipazione)
- **Grado di difficoltà nella partecipazione:** livello espresso da 1 a 5 (L. 1 ecc.). La valutazione del livello fa riferimento alla tipologia della modulistica (complicata ecc.), ai tempi di attesa (tra l'invio e la comunicazione di avvenuto vaglio e approvazione), ai tempi per l'arrivo dei fondi ecc.

Aiuti per l'internazionalizzazione, per progetti di ricerca e investimenti



BANDI E FONDI regionali e strutturati

SETTORE INNOVAZIONE REGIONE MARCHE

Contenuto: è aperto un bando della Camera di commercio di Ascoli con uno stanziamento di diecimila euro a favore dei processi di aggregazione tra piccole imprese per produrre e realizzare nuovi prodotti, favorire l'export e stimolare gli interventi di innovazione. Possono presentare domanda raggruppamenti di minimo tre aziende con un contratto di rete. Possono essere coperte spese quali costi del notaio, costi per la redazione del programma di rete; acquisizione di brevetti, marchi o loro registrazione; consulenze; ideazione e promozione marketing.

Riferimenti: <http://www.ap.camcom.gov.it>

SETTORE INNOVAZIONE REGIONE TUTTE

Contenuto: è possibile partecipare a un bando di Invitalia per le start up. Il budget ammonta a 200 milioni di euro. Invitalia, Agenzia nazionale per l'attrazione degli investimenti e lo sviluppo d'impresa, di proprietà del Ministero dell'Economia aiuta le start up definite come innovative dal Decreto 2.0 (art. 25, dl n. 179/2012, convertito dalla Legge n. 221/2012), iscritte nella Sezione speciale del Registro delle imprese, che presentano un progetto imprenditoriale ad alto contenuto innovativo nella produzione di prodotti, nella realizzazione di nuovi processi, fino a soluzioni legate all'economia digitale, all'industria. I progetti devono prevedere importi compresi fra i 100 mila e i 1,5 milioni di euro al netto dell'Iva destinati all'acquisto di beni d'investimento e all'adozione di pratiche innovative per la gestione aziendale. Possono essere riconosciute spese quali impianti, macchinari, attrezzature nuove di fabbrica, componenti hardware, software; brevetti e licenze; certificazioni e know how da usare per il compimento delle ricerche; progettazione, personalizzazione e collaudo di sistemi informativi e di linee produttive. L'iniziativa di Invitalia comprende anche i costi di gestione (es. gli interessi sui finanziamenti esterni concessi, le quote di ammortamento degli impianti, i canoni di leasing, gli stipendi relativi sia ai dipendenti sia ai collaboratori, le licenze per l'uso di titoli di proprietà industriale, i servizi d'incubazione d'impresa). L'agevolazione consiste in un mutuo senza interessi della durata massima di otto anni, per un valore pari al 70% delle spese sostenute che sale all'80% nel caso l'impresa sia costituita interamente da donne, da persone al di sotto dei 36 anni oppure con almeno uno dei componenti in possesso del dottorato di ricerca stabilmente all'estero da almeno un triennio. Le start up localizzate in Basilicata, Calabria, Campania, Puglia, Sardegna, Sicilia e nei territori de L'Aquila interessati dal sisma del 2009, possono usufruire, inoltre,

di contributi a fondo perduto. Le agevolazioni - successivamente alla delibera di ammissione - sono erogate su richiesta del soggetto beneficiario mediante la presentazione degli attestati di spesa, anche singoli, attraverso dei SAL (Stato di Avanzamento Lavori), a condizione che siano di importo pari al 20% dell'investimento complessivo. La start up può richiedere un'anticipazione svincolata da qualsiasi SAL per un importo pari al 40% del finanziamento concesso, a condizione sia stipulata una fidejussione bancaria o una polizza assicurativa. Le start up costituite da non più di 12 mesi, possono avvalersi di consulenze.

Riferimenti: Invitalia - <http://www.smartstart.invitalia.it/site/smart/home/presenta-la-domanda.html> - <http://startup.registroimprese.it>

SETTORE INNOVAZIONE REGIONE TUTTE

Contenuto: si può richiedere un credito di imposta per la ricerca e lo sviluppo. Si tratta di un incentivo fiscale di cui, con la circolare n. 5/E del 16 marzo 2016, l'Agenzia delle entrate ha fornito le linee guida (rif. art.3 del dl n. 145/2013 sostituito dalla Legge di stabilità 2015 - Legge n. 190/2014, art. 1, comma 35 - Decreto del Ministro dell'Economia e delle Finanze del 27 maggio 2015 - G.U. n. 174 del 29 luglio 2015). Il credito di imposta spetta a tutte le imprese, indipendentemente dalla forma giuridica, dal settore economico di appartenenza, dal regime contabile adottato e dalle dimensioni aziendali, sia le imprese residenti nel territorio italiano sia le stabili organizzazioni nel territorio italiano di imprese non residenti. Possono beneficiarne anche gli enti non commerciali, le imprese agricole, i consorzi, le reti di imprese, le aziende di nuova costituzione, costituite a partire dal 2015. Il credito di imposta sostiene i progetti di ricerca e sviluppo effettuati a decorrere dal periodo d'imposta successivo a quello in corso al 31 dicembre 2014 e fino a quello in corso al 31 dicembre 2019. Le attività di ricerca e sviluppo possono essere svolte non solamente negli ambiti scientifico e tecnologico ma in qualsiasi ambito, come per esempio, in ambito storico o sociologico. Possono per esempio beneficiarne progetti di ricerca industriale pianificata o indagini critiche miranti ad acquisire nuove conoscenze, da utilizzare per mettere a punto nuovi prodotti, processi o servizi o permettere un miglioramento dei prodotti, processi o servizi esistenti; creazione di componenti di sistemi complessi necessaria per la ricerca industriale, in particolare per la validazione di tecnologie generiche; progetti di sviluppo sperimentale. Per il settore del tessile e della moda, possono essere incluse attività quali gli studi per la fase realizzativa del campionario o della collezione, e la realizzazione dei prototipi. I costi ammissibili al credito di imposta sono spese per personale altamente qualificato impiegato nelle attività di ricerca e sviluppo; spese per strumenti e attrezzature di laboratorio; spese per ricerca e per consulenze tecniche.

Riferimenti: <http://www.agenziaentrate.gov.it> - www.mise.it - www.mef.gov.it

SETTORE INTERNAZIONALIZZAZIONE REGIONE

LOMBARDIA

Contenuto: si possono presentare domande alla Camera di commercio di Milano e alla Camera di Commercio di Monza e Brianza per fondi legati all'internazionalizzazione. Possono beneficiarne micro, piccole e medie aziende. Sono stati stanziati 850 mila euro per due misure ovvero servizi personalizzati per l'internazionalizzazione e programmi di accompagnamento verso nuovi mercati. Si tratta di un contributo in misura fissa a fondo perduto, erogato sotto forma di deduzione dal pagamento della fattura rilasciata dal soggetto attuatore Promos, a seguito della sottoscrizione del contratto di adesione e dell'erogazione dei servizi previsti dal bando. La scadenza è il 31 gennaio 2017.

Riferimenti: servizionline.mi.camcom.it/easy-bando/bandointernazionalizzazione - www.mi.camcom.it - <http://www.promos-milano.it>

SETTORE
INTERNAZIONALIZZAZIONE
REGIONE
SARDEGNA

Contenuto: è aperto in Sardegna il bando per la promozione nei mercati esteri delle pmi in forma aggregata. Sono stati stanziati 2,5 milioni di euro. Le principali tipologie di spese ammissibili riguardano l'acquisto di servizi di consulenza, la partecipazione a fiere e eventi internazionali, l'organizzazione e la realizzazione di educational tour. La scadenza è il 28 febbraio 2017. Possono beneficiare dei fondi aggregazioni nella forma di associazioni temporanee di impresa, contratti di rete, consorzi e società consortili di almeno tre micro, piccole e medie imprese, con sede operativa attiva in Sardegna ed operanti in diversi settori quali il manifatturiero, le costruzioni, i trasporti, la ristorazione, attività di comunicazione, attività professionali scientifiche e tecniche, attività artistiche, sportive, di intrattenimento. Possono essere coperte spese relative a servizi di consulenza prestati da fornitori esterni, spese di pubblicità, spese per ordinarie prestazioni rese da studi legali, spese per consulenza legata all'internazionalizzazione, spese di locazione, installazione e gestione stand per partecipazione a fiere e/o a eventi collaterali alle fiere; spese per esempio anche per la realizzazione di educational tour, realizzazione campagne e strumenti promozionali. Il contributo viene concesso a regime di de minimis e può coprire sino al 75% della spesa.

Riferimenti: <http://bandi.regione.sardegna.it>

SETTORE
INVESTIMENTI
REGIONE
TUTTE

Contenuto: le aziende possono fare riferimento alla circolare n. 26673 del 23 marzo 2016, con cui il Ministero dello Sviluppo economico ha definito i termini di presentazione delle domande per beneficiare delle agevolazioni previste dalla nuova disciplina della Saba-ter. La domanda deve far riferimento a un'unica unità produttiva. Qualora l'impresa intenda acquisire beni riferiti a più sedi operative deve presentare, per ciascuna di esse, una distinta domanda di agevolazione. Possono fare domanda aziende italiane ed estere che abbiano sede operativa in Italia; siano regolarmente costituite ed iscritte nel Registro delle imprese, o nel

Registro delle imprese di pesca. Sono escluse imprese operanti nel settore delle attività finanziarie e assicurative. Possono essere ammissibili spese per l'acquisto, o l'acquisizione nel caso di operazioni di leasing, di macchinari, impianti, beni strumentali di impresa, attrezzature nuovi di fabbrica a uso produttivo e hardware, software e tecnologie digitali, destinati a strutture produttive già esistenti o da impiantare, ovunque localizzate nel territorio nazionale. Gli investimenti devono essere avviati successivamente alla data di invio della domanda di accesso alle agevolazioni.

Riferimenti: www.mise.gov.it - www.abi.it - www.cdp.it

SETTORE
INVESTIMENTI
REGIONE
TUTTE

Contenuto: possono beneficiare di fondi (rif. comma 475 del maxi-emendamento alla Legge di stabilità comma 821), i liberi professionisti che a oggi vengono equiparati alle imprese e possono accedere ai finanziamenti comunitari 2014-2020 (rif. Raccomandazione della Commissione Ue 6 maggio 2013/361/CE, dal Reg. UE 1303/2013, e dalle Linee d'azione per le libere professioni del Piano d'azione Imprenditorialità 2020, Action Plan for Entrepreneurship 2014-2020). I liberi professionisti possono accedere come le pmi ai piani operativi regionali e nazionali dei Fondi Sociali Europei (FSE) e del Fondo Europeo di Sviluppo Regionale (FESR), per la formazione professionale continua, per il microcredito, per l'avvio di impresa o studio professionale, come sostegno per l'autoimprenditorialità e l'autoimpiego, per il tirocinio professionalizzante, per la condivisione di spazi di lavoro (co-working), per attrezzature informatiche, per l'innovazione, lo sviluppo tecnologico, la competitività, l'internazionalizzazione. Si segnala anche il fondo di garanzia nazionale per i professionisti iscritti agli Ordini Professionali o aderenti ad associazioni professionali iscritte all'apposito elenco del Mise con un intervento fino a un massimo dell'80 per cento del finanziamento, su tutti i tipi di operazioni entro il limite di 2,5 milioni di euro. Inoltre c'è il fondo per il microcredito grazie al quale i professionisti titolari di partita Iva da non più di 5 anni e con non più di cinque dipendenti, possono accedere alla garanzia pubblica sulle operazioni di microcredito per l'avvio e lo sviluppo dell'attività ottenendo 35 mila euro fino a sette anni, per l'acquisto di beni strumentali e per i servizi connessi allo svolgimento dell'attività professionale; per pagare lo stipendio a eventuali nuovi dipendenti e soci o per frequentare corsi di formazione. Poi si ricorda il Selfemployment, gestito da Invitalia, sotto la supervisione del Ministero del Lavoro e delle Politiche sociali, che finanzia l'avvio di piccole iniziative imprenditoriali, promosse da giovani, attraverso la concessione di prestiti a tasso zero con importo compreso tra 5 mila e 50 mila euro, rimborsabili in massimo sette anni. Da marzo 2016 è attivo uno sportello unico voluto dal Comitato Unitario delle Professioni (CUP) per fornire assistenza al professionista che intende partecipare ai bandi dei fondi comunitari ed a informare in modo adeguato i vari Ordini Professionali circa la possibilità di accedere ai finanziamenti europei per i professionisti.

Riferimenti: www.fondidigaranzia.it/imprese.html - www.fondidigaranzia.it/microcredito/html

**SETTORE
SVILUPPO
REGIONE
PIEMONTE**

Contenuto: le PMI possono beneficiare dei fondi della Regione Piemonte. Possono fare domanda micro, piccole e medie imprese operanti nei settori del commercio, della somministrazione al pubblico di alimenti e bevande, della rivendita di giornali e riviste. Possono essere coperti sino al 100% le spese per investimenti non inferiori a ventimila euro. I settori sono innovazione tecnologica, sistemi di qualità, formazione professionale, costituzione di nuove imprese o apertura di punti vendita, rinnovo attrezzature e impianti.

Riferimenti: Finpiemonte S.p.A., Galleria San Federico, 54, 10121-Torino - <https://www.finpiemonte.it>

**SETTORE
SVILUPPO
REGIONE
LOMBARDIA**

Contenuto: si possono presentare domande per due bandi della Camera di commercio di Bergamo relativi all'aggiornamento professionale. Sono stati stanziati 554mila euro. Possono fare domanda le aziende non operanti nel settore della produzione primaria dei prodotti agricoli, con sede legale o unità operativa nella Provincia di Bergamo. I fondi coprono i costi per l'attivazione di corsi di formazione enogastronomica; di alta specializzazione legati all'innovazione. Inoltre per le imprese agricole è disponibile un fondo di ventimila euro. Mentre sul tema innovazione e aggiornamento per l'ambito sanitario invece si segnala che si è svolto di recente a Milano in Regione Lombardia un importante convegno dal titolo «La sanità lombarda tra medicina di precisione e gestione della cronicità» organizzato dalla associazione Motore Sanità. «Siamo a un buon punto per il modello organizzativo del nuovo Sistema socio-sanitario lombardo che, come è noto, distingue le Aziende di tutela della salute dalle Aziende socio-sanitarie territoriali. Quindi le funzioni di programmazione, organizzazione e controllo, da quelle di erogazione dei servizi», ha detto Angelo Capelli, vicepresidente III Commissione Sanità e Politiche Sociali Regione Lombardia ed estensore l'r 23/2015. «Il nostro è certamente un progetto pilota a livello nazionale che mette al centro la persona-cittadino, la prevenzione e la messa in rete dei servizi per la cura e la presa in carico del paziente anche nella fase post-acuta. Il sistema di rating (ovvero l'insieme di metodi, procedimenti, controlli, dati e sistemi informativi che fungono da supporto alla valutazione) ha lo scopo d'incrementare la qualità dei servizi offerti dagli Enti gestori, di valorizzare il ruolo degli operatori socio-sanitari presenti sul territorio e di permettere l'aumento delle performance di Sistema». Il convegno fa parte di un minitour della sanità che tocca più regioni e città italiane tra cui anche Napoli, Firenze, in cui vengono presentati pure dati europei. In Regione Lombardia sono 3,5 milioni i pazienti cronici e sono in aumento con un impegno del 75% del budget. «Sono stati risparmiati in Regione Lombardia 165 milioni di euro grazie alla centrale acquisti», ha detto l'assessore al Bilancio Massimo Garavaglia. È emerso come la prevenzione sia una colonna portante della sanità. Il dott. Giovanni Da-

verio, Direttore Generale Welfare Regione Lombardia ha evidenziato come ci sia un'evoluzione del sistema socio-sanitario». Si punta a un riequilibrio dell'asse di cura ospedale-territorio; a una reale integrazione tra sanitario e sociosanitario nella presa in carico della persona; a nuovi modelli per garantire la presa in carico e la continuità assistenziale delle cronicità e delle fragilità con una separazione delle funzioni (programmazione, erogazione, controllo), un superamento della frammentazione dell'organizzazione territoriale e un'incentivazione delle attività di ricerca». L'Italia attualmente è sesta in Europa nella classifica dei Paesi comunitari nella spesa destinata alla prevenzione. La precedono la Finlandia (5,9), Paesi Bassi e Belgio (3,2), Germania e Svezia (3,1) secondo i dati The European House - Ambrosetti - 2015. Regione Lombardia partecipa ai bandi del programma comunitario sanità pubblica 2020.

Riferimenti: Bergamo Sviluppo - <http://www.bg.camcom.gov.it/risorse> - www.motoresanita.it - www.regione.lombardia.it

**SETTORE
SVILUPPO
REGIONE
PIEMONTE**

Contenuto: sono aperti cinque bandi della Camera di commercio di Cuneo per le imprese con sede o unità operativa nella provincia. La scadenza è il 31 gennaio 2017. Riguardano diversi ambiti dalla sicurezza negli ambienti di lavoro, agli incentivi per l'adeguamento al dlgs n. 81/2008, per la certificazione di prodotto, processo e ambiente e per l'accreditamento Soa (la certificazione obbligatoria per la partecipazione a gare d'appalto per l'esecuzione di appalti pubblici di lavori). Un altro bando riguarda marchi e brevetti e incentiva gli investimenti nella proprietà intellettuale coprendo spese quali progettazione del marchio, ricerche di anteriorità e assistenza per il deposito, assistenza per la concessione in licenza del marchio, assistenza per l'estensione comunitaria o internazionale del marchio nazionale/internazionale, analisi sulla brevettabilità di un prodotto o di un modello o di un design, consulenza e assistenza per la brevettazione, assistenza per l'ottenimento di brevetti nazionali e per l'estensione internazionale di un brevetto nazionale, di un modello di utilità o di un design, tasse di deposito marchi e brevetti nazionali, internazionali e comunitari. Il contributo copre sino al 30%. Un terzo bando concerne i raggruppamenti d'impresa con sede legale o unità operativa nella Provincia, costituiti con la forma del contratto di rete; consorzi, esclusi gli agricoli, turistici e i centri commerciali naturali. Viene elargito un contributo sino al 30% per spese quali consulenze e attività promozionali, organizzazione di eventi. Un quarto bando punta a favorire nuove strategie di marketing per migliorare il posizionamento sui mercati. Possono essere coperte spese per consulenze, campagne pubblicitarie, produzione video, dispositivi hardware interattivi. Vengono elargiti al massimo 2500 euro a progetto. Un quinto bando copre i costi al 30% per le imprese per la partecipazione a seminari di sicurezza, aggiornamento professionale, formazione obbligatoria per il settore del trasporto, privacy ecc. Si segnala anche che dal 15 marzo 2016, è in vigore il nuovo programma di interventi della Sezione

Commercio del Fondo regionale per lo sviluppo e la qualificazione delle micro e piccole imprese. Viene elargito un finanziamento agevolato fino al 100% delle spese ritenute ammissibili, erogato da una banca convenzionata con Finpiemonte, soggetto gestore, in parte con fondi regionali a tasso zero e in parte con fondi bancari a tasso di convenzione. Per le nuove aziende possono essere elargiti sino a 75 mila euro. Possono beneficiare degli aiuti micro e piccole imprese commerciali, operanti nei settori del commercio al dettaglio; somministrazione al pubblico di alimenti e bevande; rivendita di giornali e riviste; agenti e rappresentanti di commercio. Possono essere finanziati investimenti di importo minimo pari a 20mila euro per vari ambiti tra cui innovazione gestionale e tecnologica; introduzione di un sistema di qualità certificabile; interventi di formazione e aggiornamento professionale; costituzione di nuove imprese o apertura di nuovi punti vendita incluso l'acquisto di aziende soggette a procedure fallimentari; rinnovo di attrezzature e impianti e/o realizzazione di opere murarie in genere. Possono essere coperte tra le spese per esempio l'acquisto di apparecchiature informatiche e relativi programmi applicativi (hardware e software); creazione o aggiornamento di siti web; consulenza per la formazione e l'aggiornamento professionale, sia dei dipendenti sia dell'imprenditore; spese per acquisto di macchinari, attrezzature, impianti e arredi; acquisto di automezzi; opere edili e impiantistica. Per le imprese appartenenti al settore agenti e rappresentanti di commercio possono essere elargiti sino a un massimo di 50 mila euro.

Riferimenti: www.finpiemonte.info - <http://web-telemaco.infocamere.it> - <http://www.cn.camcom.gov.it/it>

SETTORE
SVILUPPO
REGIONE
TOSCANA

Contenuto: è aperto un bando della Regione Toscana (rif. Decreto n. 1540 del 22 marzo 2016 - supplemento n. 56 al *Bur* n.15 del 13 aprile 2016, parte III) con un budget di 1,4 milioni di euro. I fondi sono a favore dell'internazionalizzazione delle piccole e medie imprese. Viene elargito un contributo regionale in conto capitale, anche nella forma di voucher. Possono essere coperte diverse spese sostenute quali quelle per traduzione, interpretariato, consulenze qualificate per la partecipazione a fiere o per la figura del temporary export manager, apertura di uffici e sedi espositive, promozione con strumenti informatici innovativi. Vengono agevolati progetti di internazionalizzazione rivolti a Paesi esterni all'Unione Europea. I progetti non dovranno prevedere interventi di delocalizzazione. Possono essere coperte le spese per l'organizzazione di eventi promozionali quali incoming di operatori esteri; incontri bilaterali fra operatori italiani ed esteri; workshop, seminari all'estero o in Italia, organizzazione di degustazioni in occasione dei workshop; azioni di comunicazione e advertising sui mercati internazionali ecc. Per le pmi possono essere elargiti fino a 150 mila euro; per consorzi e reti un importo non superiore a 400 mila euro. Le pmi possono fare riferimento anche ai bandi della Camera di commercio di Mas-

sa Carrara che ha stanziato per esempio un fondo di trentamila euro per la partecipazione delle imprese a fiere. Possono essere coperte in parte spese per esempio l'acquisizione di spazio espositivo etc. Possono essere elargiti duemila euro per le fiere nell'Unione Europea (compresi Svizzera, Principato di Monaco, Liechtenstein, Andorra, San Marino); e 2.500 euro per i Paesi non appartenenti alla Unione Europea. Mentre per progetti di commercio elettronico è stato stanziato un fondo di 20mila euro a favore di micro, piccole e medie aziende con sede legale o unità operativa nella Provincia. Possono essere coperti costi quali acquisto degli strumenti necessari per realizzare o potenziare i siti di e-commerce, consulenze, promozione del sito, formazione del personale. Inoltre per la formazione sono stati stanziati 15 mila euro sempre a favore di micro, piccole e medie imprese. Possono essere coperte in parte spese quali costi per la formazione teorico pratica, sia tecnica sia amministrativa, del personale dipendente e indipendente. Si segnala anche un bando della Camera di commercio di Prato che elargisce un contributo a fondo perduto per la creazione di start up e nuove imprese per i settori del commercio, turismo, artigianato, industria e servizi. Possono essere coperte spese quali acquisti di macchinari, di impianti per la sicurezza, spese per marchi e brevetti, hardware, software, arredi e iniziative promozionali. Inoltre si segnala che si può fare riferimento a un fondo di 80 mila euro mirato a sostenere la promozione e lo sviluppo di aree commerciali nei centri storici della Provincia di Firenze. Possono fare domanda associazioni stabili e consorzi costituiti essenzialmente tra imprese del commercio. Possono essere coperte spese sino all'80%, quali quelle promozionali (es. pubblicità su radio, stampa, depliant, locandine ecc.), iniziative di fidelizzazione.

Riferimenti: <http://www.ms.camcom.gov.it> - <http://www.po.camcom.it/> - www.regione.toscana.it/Sviluppo <https://sviluppo.toscana.it/bandi> - Camera di Commercio di Firenze, Volta dei Mercanti 1, 50122 Firenze - Ufficio contributi alle imprese e rendicontazioni - <http://www.fi.camcom.gov.it>

SETTORE
OCCUPAZIONE
REGIONE
TUTTE

Contenuto: sono stati stanziati 114,4 milioni di euro per il programma denominato Selfemployment promosso dal Ministero del Lavoro che prevede finanziamenti a tasso zero per mettersi in proprio o per lo sviluppo di nuove attività. Possono beneficiarne giovani fino a 29 anni, iscritti al programma Garanzia Giovani, che non abbiano un lavoro e non siano impegnati in percorsi di studio o formazione. Il tutto è gestito dalla Agenzia missione. Possono ricevere contributi attività quali la produzione di beni, la fornitura di servizi, il commercio anche in forma di franchising in vari settori dal turismo, all'ambiente; ai servizi alla persona, Ict, manifattura e artigianato, trasformazione di prodotti agricoli ecc. Non possono ricevere fondi i settori della pesca, dell'acquacoltura, della produzione primaria in agricoltura, delle lotterie, delle scommesse e delle case da gioco. Le agevolazioni variano come microcredito e prestito da un minimo di 5 mila euro a un massimo di 50 mila euro. Le do-

► *L'assessore Bora sulla crisi della ex Merloni*

«Disponibili gli strumenti per il rilancio dell'area»

L'INCONTRO

Ancona

Ultimo incontro divulgativo ieri a Palazzo Leopardi per illustrare gli interventi nazionali e regionali a sostegno del rilancio dell'area di crisi della ex Antonio Merloni. L'appuntamento rientrava tra quelli previsti dal piano di comunicazione predisposto dal ministero dello Sviluppo economico, Invitalia (Agenzia nazionale per l'attrazione degli investimenti e lo sviluppo d'impresa) e la Regione.

Gli imprenditori interessati a investire nei 56 comuni delle Marche ricadenti nell'area coinvolta dalla crisi del gruppo Antonio Merloni hanno potuto confrontarsi con i tecnici nazionali e regionali per conoscere e valutare le procedure da seguire per accedere ai fondi nazio-

nali (legge 18 del 1989) e del Por Fesr 2014-2020 (Azione 7.1). Sono, infatti, due gli strumenti finanziari disponibili: i 26 milioni di euro nazionali dell'Accordo di programma (a cui possono attingere anche i 17 comuni umbri coinvolti nella crisi del gruppo) e quota parte dei 17 milioni regionali destinati alle aree di crisi marchigiane.

«Gli strumenti per il rilancio dell'area di crisi della Antonio Merloni sono disponibili e il territorio deve cogliere questa opportunità offerta per attrarre investimenti, riqualificare le imprese, reintegrare i lavoratori» ha detto l'assessore alle Attività produttive Manuela Bora. «Le istituzioni sono vicine e hanno destinato risorse ingenti per conseguire questi obiettivi. Tutti insieme dobbiamo passare alla fase operativa».

© RIPRODUZIONE RISERVATA

REGIONE

Arrivano i fondi per le 3 aree di crisi

ANCONA. La Giunta regionale delle Marche ha ripartito i 17 milioni di euro che il Por Fesr assegna alle tre aree di crisi industriale del territorio: Piceno, provincia di Pesaro Urbino, area del Fabrianese coinvolta dalla crisi dell'ex Antonio Merloni.

SI È TENUTO ieri in Regione l'ultimo incontro divulgativo per illustrare gli interventi nazionali e regionali a sostegno del rilancio dell'area di crisi della ex Antonio Merloni. L'appuntamento rientrava tra quelli previsti dal piano di comunicazione predisposto da ministero dello Sviluppo economico, Invitalia e Regione Marche. Gli imprenditori interessati a investire nei 56 comuni delle Marche ricadenti nell'area coinvolta dalla crisi del gruppo Antonio Merloni hanno

IN REGIONE SODDISFATTA L'ASSESSORE BORA

Crisi Antonio Merloni Ecco i fondi per il territorio

potuto confrontarsi con i tecnici nazionali e regionali allo scopo di conoscere e valutare le procedure da seguire per accedere ai fondi nazionali e del Por Fesr 2014-2020. Sono, infatti, due gli strumenti finanziari disponibili: i 26 milioni di euro nazionali

dell'Accordo di programma e quota parte dei 17 milioni regionali destinati alle aree di crisi marchigiane. Gli imprenditori presenti sono stati aiutati a individuare lo strumento più idoneo ai propri programmi di investimento. «Gli strumenti per il

rilancio dell'area di crisi della Antonio Merloni sono disponibili e il territorio deve cogliere questa opportunità offerta per attrarre investimenti, riqualificare le imprese, reintegrare i lavoratori – evidenzia l'assessore alle Attività produttive, Manuela Bora –. Le istituzioni sono vicine e hanno destinato risorse ingenti per conseguire questi obiettivi. Tutti insieme dobbiamo passare alla fase operativa per riavviare l'economia di un'area significativa della realtà imprenditoriale marchigiana».

► Ecco le risorse della giunta per sostenere il settore manifatturiero

Più di 9 milioni per innovare

LE IMPRESE

Ancona

La giunta regionale ha destinato altri 9,424 milioni per sostenere la ricerca, lo sviluppo e la competitività del sistema manifatturiero regionale. I fondi vanno ad aggiungersi ai 10 milioni assegnati a dicembre con le risorse del Programma Operativo Fesr Marche 2014-2020. Piuttosto che indire un nuovo bando, la giunta ha fatto scorrere la graduatoria esistente.

«Abbiamo ritenuto opportuno valorizzare i progetti che erano già pervenuti, per fare in modo che possano partire il prima possibile» ha spiegato l'assessore alle Politiche comunitarie Manuela Bora. Una scelta che consente di finanziare altre 37 aziende e 10 organismi di ricerca, oltre che ultimare l'erogazione dei contributi alle imprese della prima graduatoria.

L'Azione 1.1.1 del Programma promuove la «specializzazione intelligente» attraverso investimenti in innovazione, ricerca e sviluppo capaci di offrire un vantaggio competitivo e durevole al sistema economico marchigiano. Vengono valorizzate le competenze e le conoscenze presenti sul territorio, rafforzando la collaborazione e la sinergia tra imprese e organismi di ricerca, per favorire il trasferimento delle tecnologie nei processi produttivi. In questo modo viene anche potenziata la qualificazione professionale e l'assorbimento, nelle imprese, di ricercatori, giovani laure-



L'assessore regionale Manuela Bora

ati o diplomati e apprendisti di alta formazione.

Possono beneficiare dei contributi Por Fesr le imprese (micro, piccole, medie e grandi) e gli organismi di ricerca, in forma singola o associata (almeno tre imprese e un organismo di ricerca). Gli investimenti devono essere realizzati e localizzati nelle Marche. Riguardano gli ambiti tecnologici della domotica, mecatronica (integrazione tra meccanica, elettronica, informatica) e della manifattura sostenibile.

Le Marche sono la prima Regione (e tra le prime cinque in Europa) a essersi dotata di una «Strategia per la smart specialisation» nel periodo di program-

Oggi l'inaugurazione a Bruxelles dell'Ufficio unico della Regione con la Toscana e l'Umbria

mazione 2014-2020. Con i 19,424 milioni assegnati sono stati finanziati, complessivamente, 32 progetti (sui 64 ammissibili, rispetto ai 168 pervenuti, pari al 50% delle idee progettuali approvate), sostenute 85 imprese e 21 organizzazioni di ricerca, impiegati 269 giovani altamente specializzati per i quali si può aprire una prospettiva di lavoro a tempo indeterminato. «Puntare sull'innovazione» ha detto l'assessore - è la scelta giusta per far compiere un salto di qualità alle nostre piccole e medie imprese, in una logica di filiera che le veda collaborare con le università e i centri di ricerca». Manuela Bora oggi parteciperà insieme ai presidenti Luca Ceriscioli, Enrico Rossi e Catiuscia Marini all'inaugurazione dell'Ufficio unico di rappresentanza delle Regioni Marche, Toscana e Umbria a Bruxelles.

© RIPRODUZIONE RISERVATA



REGIONI

NORD

LOMBARDIA

Quasi 2 milioni di risorse extra per la zootecnia da carne

Non solo latte. Anche la zootecnia da carne attraversa una fase di crisi e in Lombardia si attivano risorse extra, rispetto al Psr, per la promozione dei prodotti derivati da suini e bovini. Per l'assessore all'agricoltura **Gianni Fava** «sarebbe ingiusto far finta di nulla, ignorare le difficoltà».

I fondi – come si apprende da fonti vicine a Regione Lombardia – dovrebbero ammontare a circa 2 milioni di euro ed essere messi a bilancio entro fine giugno: nei fatti, verrà esteso il marchio 'salva stalle' da Regione Lombardia per i prodotti di cui venga assicurata l'integrità di filiera 'made in Italy' (del 'nato, allevato e macellato in Italia' o 'nato/prodotto, trasformato/lavorato in Italia'). In Lombardia operano oltre 20mila imprese nel settore zootecnico, di cui quasi 5mila impegnate in un comparto – come quello del latte – che contribuisce al 40% di tutta la produzione nazionale: ancora oggi dalle Alpi al Po si contano quasi un milione e mezzo di mucche, più di 4 milioni di maiali e 213mila tra pecore e capre.

Negli ultimi 5 anni, almeno il 10% delle aziende che hanno rapporti di credito bancario hanno valutato o richiesto l'allungamento del periodo di ammortamento del finanziamento, per gestire meglio equilibri di bilancio messi sempre più a rischio dalla crisi dei prezzi alla stalla.

Negli ultimi cinque anni la 'fattoria lombarda' ha perso oltre 360mila animali, ed è sempre più evidente la necessità di salvare dal rischio di estinzione anche le razze rare e autoctone, tra cui le bovine 'Bianca di Val Padana', 'Rendena', 'Bruna linea carne' e 'Grigio Alpina', che può arrivare a pesare fino 650 kg.

Jacopo Fontaneto

PIEMONTE

La Regione Piemonte ha approvato una Determinazione dirigenziale che ha riaperto il bando per il credito di conduzione per le aziende singole fino al 30 giugno, impiegando le risorse non utilizzate per finanziare le domande pervenute entro il 31 maggio.

Agli imprenditori agricoli singoli o associati e alle cooperative agricole possono essere concessi contributi negli interessi su prestiti per la conduzione aziendale della durata massima di un anno. Il contributo è pari all'1% dell'importo ammesso a finanziamento per le imprese ubicate in zona di pianura o di collina e al 1,50% per quelle ubicate in zona montana.

Qualora almeno il 50% dell'importo del prestito sia assistito da garanzia prestata da confidi il contributo negli interessi sarà aumentato di 0,30 punti percentuali. J.F.

FRIULI

Marchio di qualità per la legna da ardere

La prima azienda italiana che ha ottenuto la certificazione Biomassplus, il marchio di qualità per legna da ardere, cippato e bricchette ideato da Aiel (Associazione italiana energie agroforestali) è la friulana Di Filippo Legnami srl, di Udine. «Abbiamo scelto la strada della certificazione Biomassplus per garantire al consumatore l'alta qualità della nostra legna da ardere e la sostenibilità del processo produttivo – ha spiegato il titolare **Andrea Di Filippo**, alla presentazione del primato avvenuta alla presenza dell'assessore all'agricoltura **Cristiano Shaurli** –. È nostra intenzione diffondere l'uso consapevole della biomassa legnosa tra le famiglie, per farle diventare "consumatori esperti" in grado di riconoscere la qualità, nonché premiare gli operatori qualificati».

«Lo schema di certificazione Biomassplus – ha dichiarato **Marino Berton**, direttore generale di Aiel – è stato dedicato alla legna da ardere dopo l'esperienza nell'ambito del pellet con la certificazione ENplus, a oggi il marchio di qualità del pellet più affermato su scala mondiale. Tra i biocombustibili legnosi mancava fino ad oggi una certificazione specifica per legna da ardere e cippato. Perché certificarle? Perché è sempre più necessario dare conto di tre elementi: tracciabilità, qualità, sostenibilità ambientale e per garantire ciò ci siamo avvalsi della collaborazione di Enama, organismo terzo di certificazione accreditato». T.V.

VENETO

Ristrutturazione e riconversione dei vigneti, domande entro 30 giugno

La Giunta regionale del Veneto stanza 8,5 milioni di € per la ristrutturazione e la riconversione dei vigneti, dando il via al relativo bando. La delibera è stata pubblicata sul Bur il 10 giugno scorso. Le domande per beneficiare degli aiuti previsti dalla quarta annualità del piano vigneti 2013-2018, vanno presentate entro il 30 giugno ad Avepa, secondo la modulistica pubblicata nel Bur. «I risultati ottenuti con il piano regionale di riconversione e ristrutturazione viticola in tutti questi anni – commenta l'assessore regionale all'Agricoltura **Giuseppe Pan** – sono stati rilevanti, in quanto hanno contribuito alla ristrutturazione del patrimonio viticolo regionale, consentendo così di adeguare l'offerta enologica ai mutamenti di gusto dei consumatori e, nel contempo, di impostare i modelli viticoli funzionali ad un maggior livello di meccanizzazione delle operazioni di campagna, sempre nell'ottica di migliorare le produzioni e favorire la competitività delle aziende vitivinicole del Veneto».

Annamaria Sinni

EMILIA-ROMAGNA

Agrifidi Uno, raddoppiati i finanziamenti ai soci

«Con il bilancio 2015 è terminato il mandato del Consiglio di amministrazione, e anche la mia presidenza, durata per 2 mandati, come

Bilancio 2015:

- 114** n° nuovi soci
- 2118** n° pratiche erogate
- 115** milioni di € importi erogati ai soci
- 26714** € insolvenze liquidate
- 122** milioni di € patrimonio di garanzia (+21,15% dal 2010)

previsto dallo Statuto. Sono stati anni difficilissimi a causa del credit crunch, ovvero la difficoltà di ottenere il credito da parte delle imprese, dovuto alla crisi. Dal 2010, anno del mio insediamento come Presidente e anno di nascita di Agrifidi Uno, nato dalla fusione dei tre Agrifidi provinciali, Bologna, Ravenna, Forlì/Cesena e Rimini, abbiamo più che raddoppiato i finanziamenti concessi ai nostri soci». Il pensiero di **Alberto Rodeghiero**, Presidente uscente, alla presentazione del bilancio 2015 a Bologna. Per il triennio 2016/2018 è stato eletto presidente **Tiziano Melandri**, titolare di un'azienda agricola faentina.

La mossa vincente è stata la fusione tra tre entità economicamente sane che, grazie alla struttura snella e dinamica, ha potuto, negli anni, offrire garanzie ai

propri soci a costi competitivi, facilitando l'accesso al credito, aumentando il proprio Fondo di Garanzia del 121%, dato eccellente considerando anche le segnalazioni di sofferenza attestatesi solo allo 0,02% dei prestiti erogati. Rodeghiero ha sottolineato che «questi risultati sono frutto del lavoro svolto in sinergia con tutte le Associazioni agricole, con molti enti pubblici delle province e con la Regione Emilia-Romagna, grazie ai quali è stato possibile erogare interamente i contributi messi a disposizione dagli stessi, volti a contenere il costo del denaro pagato dalle imprese agricole, senza nessun costo burocratico a carico degli Enti. Tutto ciò ha permesso, nel 2015 di liquidare, alle aziende agricole socie, contributi in abbattimento e tassi per oltre 1 milione di €». **Rocco Carrillo**

EMILIA ROMAGNA

Il Master Smea trasforma lo stage in un posto di lavoro

Da oltre 30 anni il Master Smea forma manager per l'agroalimentare. Nato a Cremona nel 1984, oggi può contare molte centinaia di ex studenti tra i dirigenti di aziende alimentari e della grande distribuzione che operano in tutta Italia. Ora il Master ha un nuovo direttore, **Stefano Boccaletti**, docente di Economia e politica agro-alimentare alla Cattolica di Piacenza e Cremona.

«Il Master di secondo livello, – ci spiega Boccaletti – dedicato ai laureati magistrali offre un'ulteriore specializzazione postgraduate. Abbiamo creato un modello strutturato di formazione, che coniuga la preparazione accademica al contatto con il mondo economico: dall'industria alimentare all'intero settore agro-industriale; dalla distribuzione moderna al segmento dei servizi, fino alle istituzioni che ruotano attorno all'agri-food. E i riscontri ci dicono che abbiamo concorso a diffondere la cultura manageriale».



Stefano Boccaletti.

«È un impegno a tempo pieno – illustra Boccaletti – che richiede una notevole attività di studio e un'intensa partecipazione degli studenti tramite lavori di gruppo e project works. Le lezioni in aula, costellate da seminari e visite aziendali, sono seguite dallo stage in aziende dell'agroalimentare, che rappresenta uno dei

punti di forza del Master. Da anni Smea coltiva una vasta rete di rapporti e partnership con molte importanti aziende italiane e della gdo. Alla fine delle lezioni, gli studenti frequentano un periodo di tre, quattro mesi all'interno di queste aziende dove, assistiti da tutor, assumono ruoli operativi veri e propri. Con un'attenta e consolidata attività di placement gestita da Smea, accade quasi sempre che il ciclo di studi sfoci nell'assunzione diretta del diplomato in una delle molte aziende nostre partner, trasformando lo stage in un posto di lavoro».

Stefano Boccoli

CENTRO

MARCHE

"Life Primes", progetto allerta meteo

Gli eventi meteorologici di elevata intensità che si sono verificati in questo ultimi anni nelle Marche, causando notevoli danni al territorio e alla popolazione, richiedono misure di prevenzione indispensabili per contenere i rischi alluvionali.

Attivando nell'ambito di differenti interventi il sistema di allerta mediante sistemi informativi da attuare con la realizzazione di "Piani civici" integrati con quelli comunali di emergenza e formulando simulazioni di alluvioni con ridotti tempi di preavviso.

Sistemi di allerta, che la Protezione Civile delle Marche, unitamente a quelle dell'Emilia Romagna e dell'Abruzzo, hanno ritenuto di coordinare con un unico progetto "Life Primes" della durata di tre anni, disponendo di una dotazione finanziaria di 2,3 milioni di euro, metà dei quali assegnati dalla Ue.

Un'attività di prevenzione, mediante simulazioni di eventi meteorologici a rischio elevato, che assume una notevole rilevanza per la realizzazione di progetti pilota di riduzione del rischio idrogeologico che la Giunta regionale delle Marche ha recentemente approvato con l'assegnazione di risorse del Por

Fesr 2014-20202 (Asse 5) da destinare a opere per contenere danni dovuti ad esondazioni in sette bacini idrografici i cui fiumi hanno ripetutamente provocato dissesti idrogeologici.

Le risorse finanziarie assegnate sono di 11,468 milioni di €, ripartiti tenendo conto delle situazioni di criticità causate dalle esondazioni.

I fiumi interessati sono il Foglia (3,2 milioni per ridurre il rischio nella città di Pesaro), Misa (4,3 milioni per salvaguardare Senigallia), Esino (900mila €), Potenza (700mila €), Chienti (700mila €), Aso (700mila €), Tronto (968mila €).

Gli interventi vengono finanziati utilizzando i fondi previsti per le misure relative alla messa in sicurezza dei territori (cambiamenti climatici, prevenzione e gestione dei rischi).

Una quota del 6,98% è stata destinata a questa finalità, per un importo totale di 22,8 milioni, suddivisa tra investimenti di riduzione del rischio idrogeologico e di contrasto all'erosione costiera.

Le risorse finanziarie verranno assegnate a iniziare già dal 2016 con 1 milione di €, 4 milioni nel 2017, altri 4 nel 2018, 1 milione nel 2019 e un altro milione nel 2020.

Antonio Ricci

TOSCANA

Rifugiati e profughi volontari per il consorzio di bonifica

I rifugiati e profughi, che hanno richiesto asilo e sono ospiti in Toscana, aiuteranno i Consorzi di bonifica a pulire le sponde di fiumi e torrenti immediatamente prima o dopo il taglio stagionale dell'erba. Si parte da Firenze e da Pistoia (sui corsi d'acqua Arno, Mugnone, Ombrone, Brana) con una quindicina di volontari: tutti giovani dell'Africa subsahariana, giunti il settembre scorso.

La prima delle due convenzioni è stata firmata tra il Consorzio di bonifica 3 Medio Valdarno (con sede a Firenze), la Federazione delle Misericordie Toscane e l'associazione Aics Accoglienza solidale.

R.S.

TOSCANA

15 milioni per trasformazione e commercializzazione

Nel prossimo mese di luglio la regione aprirà il bando della misura 4.2

"Investimenti nella trasformazione, commercializzazione e sviluppo dei prodotti agricoli" del nuovo Psr Toscana con scadenza novembre 2016. Sono oggetto del sostegno gli investimenti materiali o immateriali riguardanti la trasformazione, commercializzazione e lo sviluppo dei prodotti agricoli. Questa misura è riservata alle piccole e medie imprese, che operano nel settore della trasformazione, commercializzazione e sviluppo di prodotti agricoli. Il sostegno è pari al 35% del costo degli investimenti con l'eccezione delle spese per costruzione o miglioramento di beni immobili che beneficino di un sostegno ridotto al 25% del costo ammissibile. Per questa misura sono disponibili 15 milioni di €.

Roberto Sorrentino

MARCHE

Incremento superfici vitate, Coldiretti chiede di anticipare il bando

La nuova normativa Ue sul sistema delle autorizzazioni di incremento delle superfici vitate, è stata valutata positivamente dalla Coldiretti Marche.

La Coldiretti ritiene necessario, però, che il riparto proporzionale delle superfici da assegnare avvenga comunque mediante un bando che preveda determinati dispositivi di salvaguardia e di equità per evitare atti speculativi. Le domande presentate sono pari a una superficie di 280 ha, dei quali solo il 61% sarà effettivamente assegnato. A fronte di questa decurtazione, la Coldiretti ritiene necessario anticipare il prossimo bando (annualità 2017) già alla fine del 2016 in modo da poter concedere le future autorizzazioni sino dai primi giorni del prossimo anno, consentendo così di procedere all'impianto nella primavera prossima.

A.R.

SANTA VITTORIA IN MATENANO RESTAURO TERMINATO**Torna a splendere la vecchia stazione**

– SANTA VITTORIA IN MATENANO –
DOPO I LAVORI di restauro è stata inaugurata domenica pomeriggio la vecchia stazione ferroviaria di Santa Vittoria in Matenano che presto avrà una funzione di promozione del territorio. Un progetto partito qualche anno fa con dei finanziamenti regionali del Fesr, stanziati per il recupero di strutture di valore storico, che si è concretizzata domenica alle 17 con la cerimonia d'inaugurazione della vecchia stazione della linea ferroviaria che decenni fa collegava Porto San

Giorgio ad Amandola, che si trova a ridosso della strada provinciale 239 nel territorio di Santa Vittoria in Matenano. Alla cerimonia hanno presenziato anche i sindaci di Amandola Adolfo Marinangeli, Montefortino Domenico Ciaffaroni, Monte San Martino Valeriano Ghezzi e altri amministratori dei comuni limitrofi. «Grazie ad un finanziamento della Regione Marche – spiega il sindaco Fabrizio Vergari – per un valore di circa 200 mila euro, abbiamo recuperato questa struttura che avrà la funzione di ospitare eventi e una sorta di mercatino dedicato



alla promozione dei prodotti locali a chilometro zero. Abbiamo ultimato un bando di gara che sarà pubblicato a giorni per la concessione in uso della struttura ad associazioni o privati che volessero far-si avanti».

Alessio Carassai

Ponte a rischio, strada chiusa

Ancora problemi per la Valdete. Il sindaco Gualtieri: «Siamo isolati»

I DANNI DEL MALTEMPO

DOMENICO CIARROCCHI

Monsampietro Morico

«Tanto tuonò che piovve». Romina Gualtieri, sindaco della piccola Monsampietro Morico, rispolvera la celebre frase per fare il punto sui danni del maltempo e l'isolamento del suo paese. Ma, più in generale, sui problemi infiniti della Valdete.

Lo stop

Lunedì scorso è stato interrotto il transito lungo la Valdete, in territorio di Monsampietro Morico, a seguito del pericolo per la stabilità del ponte, in prossimità di quello già crollato nel luglio di due anni. Una notizia che ha riacceso la rabbia di Gualtieri che da due anni chiede aiuto a Regione e Provincia almeno per il recupero del ponte crollato. Se quest'ultimo fosse stato ricostruito avrebbe agevolato la transito. Abitanti e imprenditori della zona sono, a dir poco, furiosi ma anche avviliti perché la loro voce resta inascoltata. «Questa ennesima chiusura - dice il sindaco - va ulteriormente ad aggravare la già precaria situazione viaria, tanto che per raggiungere il territorio di Monsampietro Morico è necessario transitare per Montottone o Grottazzolina o Belmonte Piceno, costringendo auto e veicoli pesanti (che debbono raggiun-



La strada interrotta fra Montottone e Monsampietro Morico

gere le nostre aziende) ad allungare di molti chilometri un percorso già accidentato. Una vera corsa a ostacoli che è avvilente, se non mortificante, per l'intero entroterra, di coloro che vi abitano, dei pendolari, e che certamente non è un benvenuto per i numerosi turisti che nel periodo estivo intendono

visitare i nostri magnifici tesori artistici e culturali. Nella mattinata di oggi (ieri, ndr) ho sollecitato la Provincia a intervenire con solerzia al fine di scongiurare - al chiosa del sindaco il completo isolamento del paese».

L'ordinanza

Sul caso, nel pomeriggio, è arrivata anche una nota della Provincia, la quale ricorda che «il territorio provinciale, nel mese di marzo e in più occasioni nel mese di giugno, è stato interessato da precipitazioni di eleva-

Delibera regionale I fondi vanno altrove

IL PUNTO

Monsampietro Morico

Con la delibera 535 del 30 maggio la giunta regionale ha ripartito 11 milioni e 468 mila euro per i fiumi delle Marche nell'ambito del Por-Fesr 2014-2020 Asse V, azione 15.2. Nella delibera non c'è traccia sia del fiume Ete che del fiume Tenna. Si tratta di «Interventi di mitigazione del rischio idrogeologico» sui quali prendono posizione Jessica Marozzi e Deborah Pantana, consigliere di Fi in Regione, rimarcando che comunque «vigileranno affinché i fondi siano appannaggio diretto delle situazioni critiche dei nostri fiumi. Auspichiamo il pieno coinvolgimento sia dei Comuni montani, i quali a oggi hanno pochi fondi a disposizione, sia delle aziende agricole che lavorano in queste zone».

ta intensità che hanno danneggiato le infrastrutture viarie. La Sp 112 Valdete, in Comune di Montottone, in particolare, ha subito uno scalfamento della spalla in destra idrografica del ponte con il conseguente svuotamento del rilevato stradale e il possibile cedimento della sovrastruttura stradale. Pertanto, con un'ordinanza dirigenziale, è stata disposta la chiusura, fino al termine delle attività di ripristino delle normali condizioni di transitabilità».

© RIPRODUZIONE RISERVATA

**Ordinanza della Provincia
Inascoltati gli appelli
degli ultimi due anni
dopo il crollo del 2014**

01/06/2016 23:20

Marche

Innovazione, Occupazione, Sviluppo produttivo

 L'articolo è stato letto 87 volte

Start up, sviluppo e continuità di impresa nelle aree di crisi, approvato il bando

Scritto da: Redazione

Dal 14 luglio 2016 le micro, piccole e medie imprese, anche cooperative, possono presentare domanda di accesso ai contributi per la realizzazione di progetti di investimento nel territorio dei Comuni delle aree di crisi produttiva e occupazionale ex Merloni e della Provincia di Pesaro Urbino. Potranno essere finanziati progetti finalizzati allo start up, alla creazione di nuove unità produttive, all'ampliamento, diversificazione, acquisizione di attivi di imprese già esistenti, alla rilocalizzazione totale o parziale di linee di produzione del "Made in Italy" e al trasferimento di impresa, correlati ad un programma di mantenimento e/o incremento dell'occupazione.

Approvato il bando per la concessione di contributi in conto capitale, sotto forma di contributo a fondo perduto, alle micro, piccole e medie imprese per la realizzazione di progetti finalizzati allo start up, allo sviluppo e alla continuità di impresa nelle aree di crisi produttiva e occupazionale della Regione Marche, in attuazione dell'azione 7.1, OS 7, Asse 3 del POR FESR 2014-2020. Il bando è finalizzato inizialmente a sostenere gli investimenti localizzati nei Comuni delle aree di crisi dell'Accordo di Programma Merloni e della Provincia di Pesaro Urbino per le quali sono stanziati risorse complessivamente pari a € 11.142.857,14. Per gli investimenti localizzati nei Comuni dell'Area di crisi del Piceno, l'operatività del bando è rinviata a successivo provvedimento, subordinatamente alla stipula dell'Accordo di Programma di approvazione del Piano di riconversione e riqualificazione (PRRI) dell'area di crisi complessa Piceno-Val Vibrata. Per tale area sono destinate risorse pari a € 5.857.142,86. L'obiettivo dell'intervento è quello di contribuire, in funzione anticiclica, allo sviluppo occupazionale e produttivo nelle aree territoriali della Regione colpite da crisi diffusa delle attività produttive, attraverso un progetto complessivo

**[Marche]**

"Carriere nel blu", la Regione Marche aderisce al progetto europeo per riqualificare le professioni legate all'acquacoltura e pesca.

martedì 31 maggio 2016

Bravi: "Dall'economia del mare, opportunità di investimento e occupazione"

Marche "Calate nel blu", con capofila la Camera di commercio di Zara (Croazia), l'Agenzia di sviluppo di Salonicco (Grecia) e l'Università di Camerino. Aderiscono al progetto europeo "Carriere nel settore blu in Europa", come partner italiano. La Regione ha formalizzato la disponibilità, nel corso dell'ultima seduta della Giunta regionale. Una volta approvato il progetto (costo stimato in 786 mila euro), avrà a disposizione un budget di 224 mila euro (179 mila europei - 44 mila di cofinanziamento regionale) per coordinare il gruppo di lavoro che curerà "L'Atlante delle carriere blu". Verranno sostenute le attività di riqualificazione degli occupati, specie tecnici, di incremento dell'occupazione nei settori dell'economia blu (studenti, lavoratori, disoccupati), puntando su progetti che accrescano, nei giovani, l'attrattività delle diverse carriere proprie dell'economia blu. Le iniziative verranno svolte nell'ambito di una cooperazione internazionale tra enti pubblici, mondo delle imprese e della formazione di Croazia, Italia e Grecia. Stati che operano nei "Mari Adriatico e Ionico": insieme a quelli dell'Oceano Atlantico, Mare del Nord, Mar Baltico, Mar Nero e Mediterraneo, rappresenta uno dei bacini dove la Ue investe per lo sviluppo blu.

"La Commissione europea, tramite l'Agenzia esecutiva per le piccole e medie imprese, finanzia progetti integrati di formazione e orientamento legati allo sviluppo dei professionisti nell'economia blu - afferma l'assessore al Lavoro, Loretta Bravi, che ha proposto l'adesione al progetto - L'iniziativa fa parte del programma finanziato dal Fondo europeo per la pesca 2016. L'obiettivo è colmare il divario tra competenze professionali possedute o da sviluppare e le nuove esigenze del mercato del lavoro, sia nei settori tradizionali (come i trasporti e la cantieristica), che quelli emergenti (quali le biotecnologie blu e l'acquacoltura)". Secondo l'assessore, "il partenariato con Zara e Salonicco è molto qualificato, in quanto composto da organismi di nota rilevanza nell'ambito del progetto da realizzare e con i quali la Regione Marche ha collaborato in progetti regionali (Formaorienta 2014) ed europei (Leader)".

La proposta "Carriere in blu" si concentra sull'acquacoltura (considerato un settore ad elevato potenziale di sviluppo) e sulla pesca (settore maturo). Prevede la realizzazione di corsi di formazione e aggiornamento. Ha una durata di 24 mesi (gennaio 2017 - dicembre 2018) ed è articolata in pacchetti di lavoro: gestione e valutazione del progetto; Atlante delle carriere (gestito dalle Marche); piattaforma web per la formazione e l'orientamento; progetti pilota (a Zara, Salonicco e nelle Marche); comunicazione. La tematica dello sviluppo blu rappresenta un comparto significativo dell'economia marchigiana che impiega più di settemila imprese. Costituisce anche un asse portante della strategia della Macroregione Adriatico Ionica. Nel periodo 2007-2013, con il Fondo europeo della pesca le Marche hanno finanziato 431 progetti. L'orientamento alla carriera nella blu economy trova inoltre riscontro nella programmazione Por Fesr 2014-2020.

**[Marche]**

Por Fesr 2014-2020: pervenute alla Regione 297 domande di finanziamento per la realizzazione di collezioni innovative nei settori del Made in Italy.

mercoledì 1 giugno 2016

Bora: "Le imprese hanno colto l'opportunità offerta con i fondi europei"

Sono 297 le domande pervenute alla Regione Marche per beneficiare dei fondi Por Fesr 2014-2020 che la Giunta regionale ha destinato alla realizzazione di collezioni innovative nei comparti della moda e del mobile. Come previsto dal bando, le aziende hanno inviato - entro il 27 maggio scorso - le richieste per accedere ai 12 milioni di euro disponibili: 6 milioni per il comparto moda (tessile, abbigliamento, pelli, cuoio e calzature, accessori per l'abbigliamento, cappelli e berretti), 6 per quelle del legno e mobile. "L'alto numero di domande pervenute dimostra l'interesse degli imprenditori a innovare le proprie collezioni per competere sui mercati globali e la capacità, da parte della Regione, di comunicare le opportunità offerte attraverso la programmazione europea - afferma l'assessora alle Politiche comunitarie, Manuela Bora - Investiamo per rilanciare due settori di eccellenza del manifatturiero marchigiano che, nell'ultimo periodo, hanno attraverso un momento di particolare difficoltà". La divulgazione del bando, pubblicato sul Bollettino ufficiale della Regione lo scorso 3 marzo, ha coinvolto le associazioni di categoria, con una capillare attività di informazione. Il bando assegna contributi per innovare le collezioni introducendo innovazione nei prodotti (nuovi materiali, design, ecodesign), nei processi (utilizzo di nuove tecnologie), nell'organizzazione produttiva e nei servizi, allo scopo di aumentare la competitività del made in Italy sui mercati di riferimento o di aprirne nuovi.

Acquacoltura e pesca: un progetto europeo per la riqualificazione insieme ad Unicam



Marche "Calate nel blu", con capofila la Camera di commercio di Zara (Croazia), l'Agenzia di sviluppo di Salonicco (Grecia) e l'Università di Camerino, aderiscono al progetto europeo "Carriere nel settore blu in Europa", come partner italiano.

La Regione ha formalizzato la disponibilità, nel corso dell'ultima seduta della Giunta regionale. Una volta approvato il progetto (costo stimato in 786 mila euro), avrà a disposizione un budget di 224 mila euro (179 mila europei - 44 mila di cofinanziamento regionale) per coordinare il gruppo di lavoro che curerà "L'Atlante delle carriere blu".

Verranno sostenute le attività di riqualificazione degli occupati, specie tecnici, di incremento dell'occupazione nei settori dell'economia blu (studenti, lavoratori, disoccupati), puntando su progetti che accrescano, nei giovani, l'attrattività delle diverse carriere proprie dell'economia blu. Le iniziative verranno svolte nell'ambito di una cooperazione internazionale tra enti pubblici, mondo delle imprese e della formazione di Croazia, Italia e Grecia. Stati che operano nei "Mari Adriatico e Ionico": insieme a quelli dell'Oceano Atlantico, Mare del Nord, Mar Baltico, Mar Nero e Mediterraneo, rappresenta uno dei bacini dove la Ue investe per lo sviluppo blu.

"La Commissione europea, tramite l'Agenzia esecutiva per le piccole e medie imprese, finanzia progetti integrati di formazione e orientamento legati allo sviluppo dei professionisti nell'economia blu - afferma l'assessore al Lavoro, Loretta Bravi, che ha proposto l'adesione al progetto - L'iniziativa fa parte del programma finanziato dal Fondo europeo per la pesca 2016. L'obiettivo è colmare il divario tra competenze professionali possedute o da sviluppare e le nuove esigenze del mercato del lavoro, sia nei settori tradizionali (come i trasporti e la cantieristica), che quelli emergenti (quali le biotecnologie blu e l'acquacoltura)".

Secondo l'assessore, "il partenariato con Zara e Salonicco è molto qualificato, in quanto composto da organismi di nota rilevanza nell'ambito del progetto da realizzare e con i quali la Regione Marche ha collaborato in progetti regionali (Formaorienta 2014) ed europei (Leader)".

La proposta "Carriere in blu" si concentra sull'acquacoltura (considerato un settore ad elevato potenziale di sviluppo) e sulla pesca (settore maturo). Prevede la realizzazione di corsi di formazione e aggiornamento. Ha una durata di 24 mesi (gennaio 2017 - dicembre 2018) ed è articolata in pacchetti di lavoro: gestione e valutazione del progetto; Atlante delle carriere (gestito dalle Marche); piattaforma web per la formazione e l'orientamento; progetti pilota (a Zara, Salonicco e nelle Marche); comunicazione.

La tematica dello sviluppo blu rappresenta un comparto significativo dell'economia marchigiana che impiega più di settemila imprese. Costituisce anche un asse portante della strategia della Macroregione Adriatico Ionica. Nel periodo 2007-2013, con il Fondo europeo della pesca le Marche hanno finanziato 431 progetti. L'orientamento alla carriera nella blu economy trova inoltre riscontro nella programmazione Por Fesr 2014-2020.

dalla Regione Marche
www.regione.marche.it

Spingi su ↑ 

Primo anno di Mangialardi bis: "Complanare, piazza Garibaldi, palazzo Baviera, ecco quando apriamo"



Ad un anno dall'insediamento del suo secondo mandato per il sindaco Maurizio Mangialardi è già tempo di bilanci. Da quella che definisce una "clamorosa" vittoria elettorale, alle opere avviate e portate a termine nei primi 365 giorni, agli obiettivi del breve periodo. Il primo cittadino traccia un bilancio dalla sua azione di governo.

E per l'occasione annuncia nuove inaugurazioni: dall'apertura della complanare il 4 luglio, a quella di piazza Garibaldi il 16 luglio alla riapertura di Palazzetto Baviera il 1° ottobre. "Sono ripartito dal risultato clamoroso della vittoria elettorale col 51,66% dei voti, unico caso a Senigallia di sindaco rieletto al primo turno ma la soddisfazione più grande è stata quella di aver visto riconfermata

la fiducia dei senigalliesi -afferma Mangialardi- in questo anno abbiamo continuato l'azione di governo insieme ai cittadini affrontando fin da subito tematiche prioritarie come quelle legate al fiume, questione affrontata con il proprietario (la Regione) che sta facendo cose importanti grazie anche al pungolo dell'Amministrazione come la recente assegnazione di 4,3 milioni di euro provenienti dai fondi Fesr, gli interventi per il rafforzamento e la riprofilatura degli argini, la pulizia del fiume e la progettazione delle vasche di espansione, e la sanità, dove è in corso un importante progetto di riassetto nel quale Senigallia avrà un ruolo da protagonista".

Il primo cittadino ricorda poi il "grande lavoro" svolto sul fronte degli eventi grazie al quale Senigallia "è punto di riferimento nazionale" per il turismo con eventi come il Caterraduno, il Summer Jamboree e le mostre culturali. Ma il 2016 è anche l'anno delle "grandi inaugurazioni". "Piazza Garibaldi sta per diventare una delle più belle piazze della Regione mentre fino a qualche mese fa era solo il parcheggio più brutto d'Italia -prosegue Mangialardi- Su questo progetto abbiamo avuto una visione e prospettiva, all'inizio eravamo soli, ma alla fine ci si ritrova sempre tutti insieme a condividere quella visione e quella prospettiva e questo significa saper governare. La stessa cosa che è avvenuta per la complanare che sarà aperta il 4 luglio. Un'opera strategica, che consentirà di attraversare la città da nord a sud in 8 minuti, e che oggi cancella tutte le polemiche e i comitati nati anni fa quando c'era un progetto di cui molti non capivano la portata".

Il 1° ottobre ci sarà anche l'inaugurazione di palazzetto Baviera, dopo oltre dieci anni di chiusura, e che rinascerà come casa-museo. A fronte di alcuni obiettivi raggiunti, altre sono le sfide per il futuro.

"L'uscita dal patto di stabilità ci ha liberato risorse che avevamo in cassa e che erano bloccate ma la capacità di spesa è ancora limitata -continua il primo cittadino- altro tema su cui stiamo lavorando è quello della sburocrazizzazione e dell'accelerazione della collaborazione con gli altri comuni nell'ambito delle Unioni o delle fusioni che siano". Sul fronte delle "incompiute" come l'ex Sacelit, l'ex Politeama Rossini, l'Hotel Marche e lo Iat Mangialardi distingue tra pubblico e privato. "Sacelit, Politeama sono di privati e hanno a che fare con fallimenti e crisi economiche rispetto alle quali il ruolo del pubblico in questo momento è di stare a guardare -conclude Mangialardi- nel caso dell'ex Hotel Marche e dello Iat, di proprietà della Regione, c'è la volontà di vendita e noi siamo pronti a dialogare con il privato ma il momento non è favorevole. Abbiamo chiesto anche di demolire lo Iat perché ormai non più a norma e inutilizzato. Stiamo invece rientrando nella piena disponibilità dell'area del Ponte Rosso che deve restare a sostegno dello sport e del mare".

di Giulia Mancinelli
vivere.biz/giuliamancinelli

Spingi su  

Bando per le tre aree di crisi della Regione Marche

San Benedetto del Tronto | Aprirà 14 luglio 2016 alle ore 10.00 lo sportello per prenotare le risorse a valere sul Bando del POR FESR 2014-2020 "Sostegno alle start up, allo sviluppo ed alla continuità di impresa nelle aree colpite da crisi diffusa delle attività produttive".

di Alessandra Marozzi



[Tweet](#) [Share](#) [G+](#) [Mi piace](#) 6,5 mila

Ben 17 milioni di euro messi a disposizione dalla Regione Marche per questo bando, di cui 10,7 per il periodo 2014-2018, in attuazione dell'Asse Prioritario 3 "Promuovere la competitività delle Piccole e Medie Imprese".

Area di crisi	Risorse disponibili
Area di crisi del Piceno	5.857.142,86
Area di crisi della Provincia di Pesaro Urbino	5.623.376,62
Area di crisi ex A. Merloni	5.519.480,52

L'intervento ha l'obiettivo di contribuire allo sviluppo occupazionale e produttivo delle aree territoriali della Regione Marche colpite da crisi diffusa delle attività produttive, attraverso un progetto complessivo di rilancio di queste zone.

Importanti le tipologie progettuali ammissibili, a sostegno di imprese nascenti e per lo sviluppo e il consolidamento di quelle già radicate sul territorio:

- progetti di start up d'impresa;
- progetti di investimento produttivo (creazione nuova unità produttiva, ampliamento, diversificazione e acquisizione di attivi alle condizioni di cui al Regolamento 651/2014) anche nelle zone ex art. 107.3c della Carta degli aiuti a finalità regionale;
- progetti di innovazione dell'organizzazione dell'impresa, solo in funzione sussidiaria e complementare a progetti di investimento produttivo;
- progetti di "reshoring", ovvero progetti volti a favorire la rilocalizzazione totale o parziale di linee di produzione del Made in Italy, attraverso il rientro in Italia di imprese che avevano delocalizzato all'estero la produzione;
- progetti di trasferimento di impresa volti a favorirne la continuità mediante percorsi di gestione del trasferimento della proprietà aziendale sia verso eredi o successori individuati in ambito familiare, sia verso acquirenti interni (lavoratori riuniti in cooperativa) o verso il management.

Il Bando è destinato ad imprese già registrate presso la CCIAA territorialmente competente e attive, la cui attività economica, principale o secondaria, rientra in una delle attività identificate da codici ATECO 2007 ammissibili.

Possono partecipare, quindi, **imprese micro, piccole e/o medie**, secondo quanto previsto nella parte relativa agli interventi specifici, e **cooperative**.

Per le start up possono partecipare solo le imprese micro e piccole.

Le imprese devono localizzare il loro investimento in una delle seguenti aree di crisi, identificate dalla Regione Marche:

• **Area dell'Accordo di Programma Merloni** (Acquacanina - Arcevia - Barchi - Belforte del Chienti - Belvedere Ostense - Bolognola - Caldarola - Camerino - Campo rotondo di Fiastrone - Castelfellino - Castelleone di Suasa - Castelplanio - Castelraimondo - Castelsantangelo sul Nera - Cerreto d'Esi - Cessapalombo - Cupramontana - Esanatoglia - Fabriano - Fiastra - Fiordimonte - Fiuminata - Fratte Rosa - Frontone - Gagliole - Genga - Jesi - Maiolati Spontini - Matelica - Mergo - Mondavio - Monsano - Monte Cavallo - Monte Roberto - Morro d'Alba - Muccia - Orciano di Pesaro - Pergola - Pieve Torina - Pievebovigliana - Pioraco - Poggio San Marcello - Poggio San Vicino - Rosora - San Costanzo - San Lorenzo in Campo - San Marcello - San Paolo di Jesi - Sassoferrato - Sefro - Serra San Quirico - Serra Sant'Abbondio - Serrapetrona - Serravalle di Chienti - Ussita - Visso)

• **Area del Piceno** (Acquasanta Terme - Acquaviva Picena - Appignano del Tronto - Arquata del Tronto - Ascoli Piceno - Carassai - Castel di Lama - Castignano - Castorano - Colli del Tronto - Comunanza - Cossignano - Cupra Marittima - Folignano - Force - Grottammare - Maltignano - Massignano - Monsampolo del Tronto - Montalto delle Marche - Montedivole - Montefiore dell'Aso - Montegallo - Montemonaco - Montepandone - Offida - Palmiano - Ripatransone - Roccafluvione - Rotella - San Benedetto del Tronto - Spinetoli - Venarotta)

• **Altre Aree della Provincia di Pesaro Urbino** (Apecchio - Borgo Pace Cagli - Cantiano - Fano - Fermignano - Fossombrone - Lunano - Mercatello sul Metauro - Mercatino Conca - Mombaroccio - Mondolfo - Monte Maggiore al Metauro - Montecalvo in Foglia - Monteciccardo - Montelabbate - Pesaro - Petriano - Piagge - Piandimeleto - Piobbico - Saltara - San Giorgio di Pesaro - Sant'Angelo in Vado - Sassocorvaro - Sassofeltrio - Tavullia - Urbania - Urbino - Vallefoglia)

I progetti dovranno essere presentati con procedura a sportello valutativa dalle ore 10,00 **del 14 luglio 2016**. Lo sportello resterà aperto sino ad esaurimento delle risorse disponibili.

Giovedì 30 giugno 2016, presso la sede SMARTEAM in Via Pasubio, 77 - San Benedetto del Tronto, i nostri consulenti **SMARTEAM** e **FIDEAS srl** illustreranno nel dettaglio il bando, durante l'incontro informativo gratuito fissato all'interno dei Giovedì SMART.

Di seguito l'elenco degli incontri informativi:

Argomento	Date	Orari
Finanziamenti europei per il no-profit	16 giugno 2016	Giovedì 18.30 -19.30
Fondi Ue per professionisti	23 giugno 2016	Giovedì 18.30 -19.30
Promozione per le imprese e le aree in crisi - i nuovi bandi del programma operativo regionale e il fondo europeo di sviluppo regionale (POR – FESR)	30 giugno 2016	Giovedì 18.30 -19.30
JOBS ACT: agevolazioni e strumenti per cercare il lavoro e sostenere l'occupazione	15 settembre 2016	Giovedì 18.30 -19.30
Fondi europei e regionali per creare un'impresa	22 settembre 2016	Giovedì 18.30 -19.30
STARTUP e PMI Innovative	29 settembre 2016	Giovedì 18.30 -19.30

Inviateci le vostre richieste

SMARTEAM, per rendere l'incontro informativo più concreto e vicino alle vostre personali esigenze, vi invita a segnalare domande o specifici argomenti di interesse, entro due settimane dall'inizio dell'incontro a cui vi siete iscritti. I nostri esperti potranno così integrare le presentazioni e fornire risposte precise e raccomandazioni adeguate durante lo svolgimento di Giovedì Smart. Le domande dovranno pervenire esclusivamente al seguente indirizzo di posta elettronica: formazione@smarteam.net

Per conoscere i dettagli degli incontri:

<http://www.smarteam.net/catalogo-corsi/>

Per informazioni: formazione@smarteam.net - 339

5852890 (Dott.ssa Vincenzina Beatrice Martella)

Marche, Por Fesr 2014-2020: 297 domande per made in Italy

Sono 297 le domande pervenute alla Regione Marche per beneficiare dei fondi Por Fesr 2014-2020 che la Giunta regionale ha destinato alla realizzazione di collezioni innovative nei comparti della moda e del mobile.



Come previsto dal bando, le aziende hanno inviato - entro il 27 maggio scorso - le richieste per accedere ai 12 milioni di euro disponibili: 6 milioni per il comparto moda (tessile, abbigliamento, pelli, cuoio e calzature, accessori per l'abbigliamento, cappelli e berretti), 6 per quelle del legno e mobile.

"L'alto numero di domande pervenute dimostra l'interesse degli imprenditori a innovare le proprie collezioni per competere sui mercati globali e la capacità, da parte della Regione, di comunicare le opportunità offerte attraverso la programmazione europea - afferma l'assessora alle Politiche comunitarie, Manuela Bora. Investiamo per rilanciare due settori di eccellenza del manifatturiero marchigiano che, nell'ultimo periodo, hanno attraversato un momento di particolare difficoltà".

La divulgazione del bando, pubblicato sul Bollettino ufficiale della Regione lo scorso 3 marzo, ha coinvolto le associazioni di categoria, con una capillare attività di informazione. Il bando assegna contributi per innovare le collezioni introducendo innovazione nei prodotti (nuovi materiali, design, ecodesign), nei processi (utilizzo di nuove tecnologie), nell'organizzazione produttiva e nei servizi, allo scopo di aumentare la competitività del made in Italy sui mercati di riferimento o di aprirne nuovi.

Fonte: APCOM

Guelfi e Ghibellini in Consiglio: la via Lauretana riporta Macerata nel Medioevo

MACERATA - L'adesione all'associazione dei Comuni che ripercorrono l'antico itinerario religioso porta in assise atti di fede e astensioni con riserva sull'urgenza della delibera, approvata con 18 voti favorevoli. La quota di iscrizione è di 6.400 euro

martedì 14 giugno 2016 - Ore 20:30 - 1.734 letture

Stampa PDF

f s t g + 6 CONDIVIDI ON



L'assessore alla Cultura Stefania Monteverde

di Claudio Ricci

(foto di Lucrezia Benfatto)

Cammini di fede: Macerata entra a far parte della Via Lauretana. Dopo una lunga discussione, il Consiglio comunale ha approvato l'adesione all'associazione che riunisce già 19 comuni del territorio attraversati dall'itinerario religioso che si snoda da Roma a Loreto nato in età medievale. Per restare in tema la delibera presentata d'urgenza dall'amministrazione ha in un certo senso tirato fuori le due anime

dell'assise quella "guelfa" sostenitrice senza riserve dell'entrata nell'itinerario spirituale e quella "ghibellina", che, pur apprezzando l'iniziativa, si è dimostrata scettica rispetto all'importo della quota di iscrizione (6.400 euro, con 15 centesimi per abitante) e alla fretta con cui il provvedimento è stato presentato in Commissione Affari istituzionali dall'assessore Stefania Monteverde. «L'obiettivo sono i fondi per-fesr 2014-2020 - ha detto Monteverde - riteniamo urgente l'adesione perché Macerata è un segmento importante del percorso. 19 comuni ci chiedono di essere nel progetto e di svolgere il nostro ruolo di capoluogo». A convincere l'amministrazione anche i 20 milioni stanziati dal ministero della Cultura sugli itinerari esperienziali: «Ho incontrato Paolo Piacentini consulente del ministero per gli itinerari culturali - ha continuato Monteverde - Non so se questa associazione è perfetta però ha una storia di Comuni che si sono messi insieme per ripensare il territorio e il paesaggio nella visione dell'itinerario culturale europeo. Prima lo facciamo meglio è. Essere presenti significa essere portatori degli interessi della nostra città».



Maurizio Del Gobbo, capogruppo del Pd

18 i voti favorevoli con la maggioranza supportata dai voti di Anna Menghi, Maurizio Mosca e Deborah Pantana. Mentre tra i 6 astenuti (che includono il gruppo M5S, Andrea Marchiori e Ricardo Sacchi di Fi) è spuntato anche il consigliere Bruno Mandrelli, anima laica di quel Pd altrimenti compatto sull'adesione all'itinerario mariano. «C'è apprezzamento nei confronti del progetto - ha detto il capogruppo del Pd

Maurizio Del Gobbo. Il fatto di essere "Civitas Mariae" denota l'attinenza della nostra comunità a questo percorso. L'importanza di questo progetto è testimoniata dal ruolo svolto dalla diocesi e dalla Cei marchigiana».



Il consigliere del Pd Bruno Mandrelli (foto d'archivio)

Riporta invece la questione sotto l'aspetto della correttezza formale il "ghibellino"

Mandrelli: «Il problema di una quota pro capite che varia in base al numero di abitanti e cambia da Comune a comune lascia delle lacune amministrative. Quando esistevano i comitati regionali di controllo non avrebbero consentito l'adesione a questa delibera. I documenti ricevuti dopo la commissione sono poi illuminanti sull'inerzia dell'associazione sui primi 4 anni. L'esigenza dell'adesione potrebbe essere compatibile con un ragionamento fatto anche tra una settimana o dieci giorni. In ogni caso credo che le prerogative del Consiglio in questi casi vanno rimarcate».

I problemi sono nati in Commissione dove 7 consiglieri su 9 si erano astenuti dal voto sulla delibera spingendo lo stesso presidente

Maurizio Mosca (che in questi giorni ha passato la carica di capogruppo a **Gabriele Mincio**) a suggerire di presentare la delibera in un secondo momento. Tra i «guelfi» guidati dal sindaco **Romano Carancini** che punta su «costruzione di reti istituzionali» e «centralità del ruolo di Macerata» anche **Anna Menghi** che parla di «presenza dovuta del capoluogo nell'associazione». A sostenere «le ragioni della fede» anche **Deborah Pantana** che auspica «in una riconciliazione con Cl nella progettualità dell'intervento».



Il consigliere Udc Marco Foglia

Favorevoli anche **Enrico Marcolini** (Città di Tutti): «progetto importante per la città in questo momento», **Marco Foglia** (Udc) che sottolinea «come l'apertura della superstrada Marche-Umbria faciliterà anche l'arrivo dei turisti». Per **Ivano Tacconi** (Udc) l'adesione «arriva anche troppo in ritardo». Mentre **Enzo Valentini** (Macerata Bene Comune) avverte che «non aderire porterebbe svantaggio alla categoria dei turisti religiosi».



Riccardo Sacchi (Fi)

Dall'altra parte della barricata i «ghibellini». **Riccardo Sacchi** parla di «ruolo della giunta strumentalizzato e di prerogative dei consiglieri calpestate» mentre **Andrea Marchiori** mette in guardia sull'ammontare della quota associativa: «La misura non è ragionevolmente rapportata alla spesa motivata nel sito dell'associazione». Perplesso anche per **Roberto Cherubini**: «Per non far pensare che sia una marchetta religiosa si potrebbe aderire a costo zero come facciamo per altre realtà cittadine. Non sono riuscito a capire come l'associazione spenda questi soldi».


[Marche]

+T-T

"Specializzazione intelligente": altri 9,4 milioni Por Fesr per modernizzare il manifatturiero marchigiano

martedì 14 giugno 2016

Bora: "Ricerca e innovazione". L'assessora a Bruxelles per l'inaugurazione dell'Ufficio macroregionale

La Giunta regionale ha destinato altri 9,424 milioni di euro per sostenere la ricerca, lo sviluppo e la competitività del sistema manifatturiero marchigiano. Vanno ad aggiungersi ai 10 milioni di euro assegnati lo scorso mese di dicembre con le risorse del Programma Operativo Fesr Marche 2014-2020. Un'Azione del Programma (la 1.1.1) promuove la "specializzazione intelligente" attraverso investimenti in innovazione, ricerca e sviluppo capaci di offrire un vantaggio competitivo e durevole al sistema economico marchigiano. Vengono valorizzate le competenze e le conoscenze presenti sul territorio, rafforzando la collaborazione e la sinergia tra imprese e organismi di ricerca, per favorire il trasferimento delle tecnologie nei processi produttivi. In questo modo viene anche potenziata la qualificazione professionale e l'assorbimento, nelle imprese, di ricercatori, giovani laureati o diplomati e apprendisti di alta formazione. Possono beneficiare dei contributi Por Fesr le imprese (micro, piccole, medie e grandi) e gli organismi di ricerca, in forma singola o associata (almeno tre imprese e un organismo di ricerca). Gli investimenti devono essere realizzati e localizzati nelle Marche. Riguardano gli ambiti tecnologici della domotica, meccatronica (integrazione tra meccanica, elettronica, informatica) e della manifattura sostenibile. Le Marche risultano la prima Regione (e tra le prime cinque in Europa) a essersi dotata di una "Strategia per la smart specialisation" nel periodo di programmazione 2014-2020.

Il punto è stato fatto, oggi, nel corso di una conferenza stampa, dall'assessora alle Politiche Comunitarie, Manuela Bora, alla quale hanno partecipato le associazioni produttive e alcuni imprenditori finanziari. Tecnicamente la Giunta regionale ha proceduto allo scorrimento della graduatoria esistente, piuttosto che indire un nuovo bando: "Abbiamo ritenuto opportuno valorizzare i progetti che erano già pervenuti, per fare modo che possano partire il prima possibile", ha spiegato l'assessora. Una scelta che consente di finanziare altre 37 aziende e 10 organismi di ricerca, oltre che ultimare l'erogazione dei contributi alle imprese della prima graduatoria. Complessivamente, con i 19,424 milioni assegnati, sono stati finanziati 32 progetti (sui 64 ammissibili, rispetto ai 168 pervenuti, pari al 50% delle idee progettuali approvate), sostenute 85 imprese e 21 organizzazioni di ricerca, impiegati 269 giovani altamente specializzati per i quali si può aprire una prospettiva di lavoro a tempo indeterminato. "Puntare sull'innovazione - ha detto la Bora - è la scelta giusta per far compiere il salto di qualità alle nostre piccole e medie imprese, in una logica di filiera che le veda collaborare con le università e i centri di ricerca. Insieme all'innovazione, vanno giocate le carte dell'internazionalizzazione e di un efficiente sistema di accesso al credito su cui stiamo lavorando attraverso la realizzazione del Confidi unico: credo che questi tre pilastri siano le giuste condizioni da cui ripartire per favorire lo sviluppo economico della nostra regione". L'assessora ha anticipato che parteciperà, insieme al presidente Ceriscioli, Rossi e Marini, all'inaugurazione dell'ufficio unico di rappresentanza delle Regioni Marche, Toscana e Umbria a Bruxelles: "Una struttura di servizio macroregionale che rafforziamo per aiutare le imprese a intercettare le risorse dirette che l'Unione europea mette a disposizione del sistema produttivo locale". Paola Bichisecchi (direttore generale Confindustria Marche) ha sottolineato come la filiera sia un elemento strategico per il rilancio della nostra competitività: "Ringraziamo la Regione perché ha dato un segnale tangibile per rafforzare la competitività dei territori, raddoppiando la dotazione dei bandi per la ricerca". Apprezzamenti sono venuti anche dalla Cna Marche (Stefano Sallei: "È la prima volta che la Regione riesce a mettere assieme le piccole medie imprese e l'Università") e dall'imprenditore ascolano Marco De Carolis ("Oggi c'è una Regione attenta alle nuove tecnologie, che permette di fare conoscere nel mondo le nostre produzioni").

Fermo e Porto San Giorgio uniti da Reload: per ricaricare le pile a collina e mare



Presentato stamattina a Fermo il progetto Ue che finanzia la riqualificazione e la rinascita a beneficio dei giovani imprenditori del futuro di mercato coperto, facoltà di Beni culturali e mercato ittico di Porto San Giorgio

Contro la fuga dei cervelli e in nome di uno sviluppo sostenibile e tecnologico bisogna unire le forze.

Il concetto chiaro e insieme impegnativo pare sia stato ben compreso da Fermo e Porto San Giorgio già da qualche tempo, al punto che Paolo Calcinaro, il sindaco del comune capoluogo, arriva a scherzare sui fitti incontri con il suo omologo rivierasco, Nicola Loira, in questo modo: "A dirla tutta, non gliela faccio più a vederlo".

La battuta è stata pronunciata in Comune dal primo cittadino di Fermo durante la presentazione congiunta con il collega sangiorgese del bando promosso dall'Unione europea chiamato "Rebuilt local actions to develop innovative enterprises". Una sigla lunga, sintetizzata nell'acronimo "Reload", che punta, fuor di metafora, a ricaricare le pile a un territorio, dalla collina al mare, alle prese con invecchiamento della popolazione, da una parte, e perdita di posti di lavoro (soprattutto di tipo qualificato) dall'altra, in particolare nella fascia d'età 18-25 anni.

Proprio a quest'ultima si vorrebbe insomma dare l'occasione di restare nel Fermano a fare impresa. Come? Creando e facendo prosperare le loro start-up nei settori economici con il potenziale di sviluppo maggiore nel nostro territorio (agricoltura biologica e a filiera corta, prodotti no-fossil e no-war, nautica d'avanguardia, pesca sostenibile, tutela del mare, turismo e cultura), che dovrebbero nascere all'interno di tre ex-strutture dislocate tra Fermo e Porto San Giorgio: il mercato coperto, la facoltà di Beni culturali, nel capoluogo, e il mercato ittico giù al porto.

Quando sarà possibile tutto questo? Probabilmente già a partire dal 2017-2018, assicura Calcinaro, consapevole della precedenza che potrebbero avere le aree metropolitane soprattutto italiane ma non solo nelle prime due delle cinque call previste da Reload.

Il bando nasce infatti all'interno dell'iniziativa della commissione europea "Urban innovative actions" ed è stato finanziato con 372 milioni di euro complessivi per il quinquennio, di cui se ne possono ricevere al massimo cinque per ciascun progetto annuale.

Nella call presentata oggi, emanata a dicembre 2015, sono stati presentati in tutta Italia 104 proposte: il nostro Paese è stato il più partecipe, seguito dalla Spagna con 78 domande e molte meno (una media di 20 a Paese) dal resto del Vecchio Continente. L'area d'interesse più gettonata sullo Stivale dai comuni più piccoli è proprio quella relativa al "lavoro e occupazione nell'economia locale".

La certezza che al più tardi entro il 2020 al Fermano dovrebbero arrivare i denari per riqualificare e far rinascere gli spazi interessati da Reload dipende dal fatto che i progetti non approvati adesso, potranno essere ripresentati uguali o migliorati anche nei prossimi quattro bandi. Il punto è stato chiarito da Gianni Della Casa, il dirigente del settore Politiche comunitarie, che ha parlato di "progetto a supporto del Fesr", ossia quella fetta di finanziamenti Ue destinata allo sviluppo urbano sostenibile, che prevede partenariati di tipo locale, anziché di carattere internazionale.

Insomma, si tratterà - sembrerebbe - solo di stringere i denti e sognare in grande, come stanno facendo tutti i soggetti coinvolti nel progetto.

Ne è convinto Sauro Longhi, il rettore dell'Università Politecnica delle Marche che propone di esportare anche a Fermo, nell'ex facoltà di Beni culturali, il modello del proprio "contamination lab", un generatore di idee nato nell'ateneo in cui si confrontano quotidianamente gli studenti di medicina, economia, agraria, economia e ingegneria. Una socializzazione di tale portata permetterebbe infatti di anticipare, non inseguire, le opportunità offerte dal mondo che sta cambiando; perché ciò possa produrre risultati durevoli, considera sempre Longhi, si dovrebbe cominciare già dalle scuole superiori.

Raccoglie la sfida Margherita Bonanni, la preside dell'Iti Montani, la quale osserva come da sempre la scuola che dirige sia stata "fucina di imprenditori. Finora, però, i nostri ragazzi sono andati a fare impresa quasi sempre fuori: adesso si tratterà di farli restare", ha precisato.

Detto in altri termini, insomma, bisogna che il "mercato dei prodotti delle 7 qualità innovative" che nascerà all'ultimo piano dell'ex mercato coperto di Fermo, ma anche i laboratori per l'analisi di flora e fauna marina o la vetrina sulla nautica, materia di studio al Montani, che sorgeranno all'ex mercato ittico di Porto San Giorgio, rispondano a una concezione fortemente innovativa e "smart", come le città del domani prossimo venturo.

"L'abbraccio tra la collina e il mare" inorgoglisce anche Ingrid Luciani, l'assessore ai Lavori Pubblici di Fermo; idem succede a Stefania Truffini del Consorzio per lo sviluppo del Fermano, ossia un'altra colonna di Reload, che ha parlato di collaborazione "naturale" tra le due città, desiderose di "dare impulso all'economia", per tamponare, e si spera più avanti investire, i dati non confortanti provenienti da demografia e mercato del lavoro.

"Per poter attrarre nuove imprese, dobbiamo spingere i giovani a prendere consapevolezza delle proprie attitudini con l'aiuto di scuola e università", ha considerato la funzionaria Cosif, che precisa come il bando Ue risponda al proposito già in cantiere di "ridare valore al centro storico, fulcro della città". "Uno degli obiettivi che volevamo perseguire", precisa a sua volta Alberto Scarfini, l'assessore alle Politiche comunitarie.

Al sindaco Loira, invece, premeva più di tutto "ridare energia e nuova vita all'ex mercato ittico" in chiave soprattutto turistica. E, d'altra parte, senza gli abitanti del comune che amministra, il capoluogo, da solo, non avrebbe potuto partecipare alla call, destinata ad aree di almeno cinquantamila abitanti. Di qui la scelta di entrambe le amministrazioni di aggiungere allo stanziamento comunitario circa un milione di euro in totale, il che ha fatto salire a poco più di 6 milioni le risorse che ne permetterebbero la piena realizzazione in tre anni.

Un matrimonio duraturo ha infine bisogno di stimoli continui. A questo penseranno anche Andrea Monteriù ed Emanuele Frontoni, docenti di Ingegneria gestionale, che avranno l'essenziale funzione di svolgere attività di scouting e recruiting tra i giovani imprenditori del Fermano che verrà, in maniera da aiutarli ad acquisire le competenze necessarie per passare dalla fase di start-up a quella di consolidamento. "Organizzeremo eventi per trovare finanziatori esterni", spiega in conclusione Monteriù, "per favorire quella che qualcuno ha chiamato la contaminazione di scienze e coscienze".

Marche: bandi di finanziamento

A cura di Redazione Dailygreen.it il 21 giugno 2016

Marche News Istituzioni



Marche: bandi di finanziamento

- REGIONE MARCHE
Scadenza: 30/06/2016

Bandi per la concessione di finanziamenti
BANDO REGIONALE DI ATTUAZIONE DELLA MISURA PROMOZIONE DEI VINI SUI
MERCATI DEI PAESI TERZI - CAMPAGNA 2016/2017

- REGIONE MARCHE
Scadenza: 30/06/2016

Bandi per la concessione di finanziamenti
P.O.R. MARCHE 2014/2020, ASSE 1 P.D.I. 8.1-R.A. 8.5; ASSE 3- P.I. 10.4.- R.A. 10.6. -
EMANAZIONE AVVISO PUBBLICO PER LA PRESENTAZIONE DEI PROGETTI DI
FORMAZIONE PER PERCORSI DI ISTRUZIONE FORMAZIONE TECNICA SUPERIORE (IFTS).

- REGIONE MARCHE
Scadenza: 30/06/2016

Bando per la concessione di contributi
PSR MARCHE 2014-2020 SOTTOMISURA 19.4 OPERAZIONE A - SOSTEGNO PER I COSTI
DI GESTIONE E ANIMAZIONE - GESTIONE OPERATIVA ED AZIONI DI ANIMAZIONE PER
LA PIENA ATTUAZIONE DEI PSL.

- REGIONE MARCHE
Scadenza: 30/06/2016

Bando per la concessione di contributi
PSR MARCHE 2014-2020: MISURA 19: SOSTEGNO DELLO SVILUPPO LOCALE LEADER

- REGIONE MARCHE
Scadenza: 30/06/2016

Bando per la concessione di contributi
AVVISO PUBBLICO PER LA SELEZIONE DI INIZIATIVE IMPRENDITORIALI NEI TERRITORI
DEI COMUNI RICADENTI NELL'AREA COINVOLTA DALLA CRISI DEL GRUPPO ANTONIO
MERLONI TRAMITE RICORSO AL REGIME DI AIUTO DI CUI ALLA LEGGE N. 181/1989.

- REGIONE MARCHE
Scadenza: 30/06/2016

Bando per la concessione di contributi
PSR MARCHE 2014-2020: SOTTOMISURA 3.1 - "SOSTEGNO ALLA NUOVA ADESIONE A
REGIMI DI QUALITÀ" OPERAZIONE A) "SUPPORTO A TITOLO DI INCENTIVO PER I COSTI
DI PARTECIPAZIONE AI SISTEMI DI QUALITÀ"

- REGIONE MARCHE
Scadenza: 01/07/2016

Bando per la concessione di contributi

PSR MARCHE 2014-2020: SOTTOMISURA 4.2 SOSTEGNO A INVESTIMENTI A FAVORE DELLA TRASFORMAZIONE/COMMERCIALIZZAZIONE E/O DELLO SVILUPPO DEI PRODOTTI AGRICOLI. OPERAZIONE A) INVESTIMENTI MATERIALI E IMMATERIALI REALIZZATI DA IMPRESE AGROALIMENTARI. OPERAZIONE B) INVESTIMENTI MATERIALI E IMMATERIALI PER LA RIDUZIONE DEI CONSUMI ENERGETICI.

- REGIONE MARCHE

Scadenza: 01/07/2016

Bando per la concessione di contributi

PSR MARCHE 2014-2020: SOTTOMISURA 8.3 - FA 5E: SOSTEGNO ALLA PREVENZIONE DEI DANNI ARRECATI ALLE FORESTE DA INCENDI, CALAMITÀ NATURALI ED EVENTI CATASTROFICI OPERAZIONE A), AZIONE 1 - INVESTIMENTI DESTINATI A RIDURRE IL RISCHIO DI INCENDI

- REGIONE MARCHE

Scadenza: 15/07/2016

Bando per la concessione di contributi

PSR MARCHE 2014-2020 - BANDO ACCORDI AGROAMBIENTALI D'AREA PER LA TUTELA DELLE ACQUE

- REGIONE MARCHE

Scadenza: 25/07/2016

Bando per la concessione di contributi

PSR MARCHE 2014-2020: SOTTO MISURA 6.4 - "SOSTEGNO A INVESTIMENTI NELLA CREAZIONE E NELLO SVILUPPO DI ATTIVITÀ NON AGRICOLE" - OPERAZIONE A. AZIONE 3 - PRODUZIONE DI ENERGIA: SVILUPPO DI ATTIVITÀ NON AGRICOLE NEL SETTORE DELL'ENERGIA.

- REGIONE MARCHE

Scadenza: 29/07/2016

Bando per la concessione di contributi

PSR MARCHE 2014-2020 - SOTTOMISURA 16.8, OPERAZIONE A) "SUPPORTO PER L'ELABORAZIONE DI PIANI DI GESTIONE FORESTALE O STRUMENTI EQUIVALENTI"

- REGIONE MARCHE

Scadenza: 31/12/2017

Bando per la concessione di contributi

FSC MARCHE - FONDO SVILUPPO E COESIONE "INTERVENTI PER L'INCREMENTO E LA STABILIZZAZIONE DELL'OCCUPAZIONE ATTRAVERSO LA RICERCA, LA CREAZIONE LO SVILUPPO DI UNITÀ PRODUTTIVE E LE START UP INNOVATIVE".

- REGIONE MARCHE

Scadenza: 31/12/2020

Bandi per la concessione di finanziamenti

POR MARCHE FESR 2014-20-ASSE 3 - OS 7-AZIONE 7.1 SOSTEGNO ALLO START UP, SVILUPPO E CONTINUITÀ DI IMPRESA NELLE AREE DI CRISI. APPROVAZIONE BANDO DI ACCESSO E PRENOTAZIONE IMPEGNO PER AREE DI CRISI EX A.MERLONI E PROVINCIA PU-€ 11.142.857,14

**[Marche]**

Confidi unico, Bora: "12 milioni di euro per progetto strategico che va a vantaggio delle imprese"

mercoledì 22 giugno 2016

Presentato il bando Por Fesr in uscita nel primo quadrimestre 2017

"Un progetto strategico che va a vantaggio delle imprese, una sfida che la Regione sostiene con 12 milioni di euro della programmazione Por Fesr 2014-2020". È quanto ha affermato l'assessora alle Attività produttive, Manuela Bora, che ha presentato alle associazioni di categoria e ai Confidi marchigiani il nuovo bando in uscita nel primo quadrimestre del 2017. L'obiettivo dichiarato della Regione è quello di arrivare a un Confidi unico che possa sostenere la ripresa economica e facilitare l'accesso al credito. La frammentazione attuale è un limite da superare: "Occorre rendere più efficiente l'impiego delle risorse pubbliche - ha detto Bora - La Regione Marche è pronta a sostenere un sistema delle controgaranzie che affianchi e stimoli la concessione del credito da parte delle banche, mettendo così a disposizione risorse alle imprese che vogliono superare la crisi, investendo e creando occupazione". L'assessora ha ribadito che la Regione "apre le porte a tutti. È aperta al confronto per raccogliere suggerimenti e indicazioni prima dell'emanazione del bando, ma diciamo chiaramente che si parla della fusione di Confidi per arrivare a un Confidi unico. Le aggregazioni già realizzate non soddisfano i requisiti del nuovo bando, per cui occorre che, nei prossimi sei mesi, i Confidi attuali si mettano in discussione, perché se non si raggiunge l'obiettivo, i 12 milioni disponibili verranno riorientati per altre finalità". Le risorse disponibili per stimolare l'aggregazione di Confidi sono quelle rivolte a potenziare il sistema delle garanzie pubbliche sul nuovo credito (Asse 3 - Obiettivo 10 - Azione 10.1). I 12 milioni disponibili verranno concessi ai fondi rischi finalizzati unicamente alla concessione di nuove garanzie alle piccole e medie imprese marchigiane. Si tratta di contributi che saranno rivolti ai Confidi con un elevato standard operativo, che abbiano un volume di attività finanziaria pari o superiore a 400 milioni di euro e che siano iscritti al nuovo Albo, previsto dal testo unico bancario. Dovranno essere oggetto di fusione tra due o più confidi già esistenti, con il volume finanziario (desumibile dal bilancio dopo la fusione) richiesto da Banca d'Italia, risultare operativo nelle Marche in misura superiore all'80 per cento, garantire maggiore capacità di accesso al credito, riducendo i costi aziendali grazie alla fusione. "La Regione Marche ha individuato nell'accorpamento dei sistemi confidi, attualmente una ventina, una strategia capace di rendere il sistema più competitivo e meno oneroso - ha concluso l'assessora Bora - Vogliamo creare un Confidi che, rispetto alla situazione odierna, presenti maggiore dimensione, migliore redditività, maggiore solidità, sia meno oneroso nella gestione, più efficiente e operativo per garantire una migliore qualità del credito". Gabriele Magrini Alunno, responsabile della Filiale regionale di Ancona della Banca d'Italia, ha anticipato che la sede prenderà presto il controllo della vigilanza dei confidi marchigiani, prima effettuata da Roma. Ha anche indicato i criteri generali utilizzati nella vigilanza, che premieranno l'efficienza di gestione, la solidità patrimoniale, la qualità dei consigli di amministrazione. Ha riferito che, negli ultimi sei anni, l'operatività dei confidi nazionali nelle Marche è stata superiore a quelli locali, "perché hanno offerto servizi più vantaggiosi ai clienti".

Credito bancario alle imprese, l'impegno della Regione Marche

L'assessora Bora: "servono risorse per le aziende che vogliono investire"

 370 Letture  0 commenti

Economia

 **ASCOLTA LA NOTIZIA**



"Un progetto strategico che va a vantaggio delle imprese, una sfida che la Regione sostiene con 12 milioni di euro della programmazione Por Fesr 2014-2020".

È quanto ha affermato l'assessora alle Attività produttive, **Manuela Bora**, che ha presentato alle associazioni di categoria e ai Confidi marchigiani il nuovo bando in uscita nel primo quadrimestre del 2017. L'obiettivo dichiarato della Regione è quello di arrivare a un **Confidi unico** che possa sostenere la ripresa economica e facilitare

l'accesso al credito. La frammentazione attuale è un **limite da superare**:

*"Occorre rendere più efficiente l'impiego delle risorse pubbliche – ha detto Bora – La Regione Marche è pronta a sostenere un sistema delle controgaranzie che affianchi e stimoli la **concessione del credito** da parte delle banche, mettendo così a disposizione risorse alle imprese che vogliono superare la crisi, investendo e creando occupazione".*

L'assessora ha ribadito che la Regione **"apre le porte a tutti"**. È aperta al confronto per raccogliere suggerimenti e indicazioni prima dell'emanazione del bando, ma diciamo chiaramente che si parla della fusione di Confidi per arrivare a un Confido unico. Le aggregazioni già realizzate non soddisfano i requisiti del nuovo bando, per cui occorre che, nei prossimi sei mesi, i Confidi attuali si mettano in discussione, perché se non si raggiunge l'obiettivo, i 12 milioni disponibili verranno riorientati per altre finalità".

Le risorse disponibili per stimolare l'aggregazione di Confidi sono quelle rivolte a potenziare il sistema delle garanzie pubbliche sul nuovo credito (Asse 3 – Obiettivo 10 – Azione 10.1). I 12 milioni disponibili verranno concessi ai fondi rischi finalizzati unicamente alla concessione di nuove garanzie alle piccole e medie imprese marchigiane. Si tratta di contributi che saranno rivolti ai Confidi con un elevato standard operativo, che abbiano un volume di attività finanziaria pari o superiore a 400 milioni di euro e che siano iscritti al nuovo Albo, previsto dal testo unico bancario. Dovranno essere oggetto di fusione tra due o più confidi già esistenti, con il volume finanziario (desumibile dal bilancio dopo la fusione) richiesto da Banca d'Italia, risultare operativo nelle Marche in misura superiore all'80 per cento, garantire maggiore capacità di accesso al credito, riducendo i costi aziendali grazie alla fusione.

*"La Regione Marche ha individuato nell'accorpamento dei sistemi confidi, attualmente una ventina, una strategia capace di rendere il sistema più competitivo e meno oneroso – ha concluso l'assessora Bora – Vogliamo creare un Confido che, rispetto alla situazione odierna, presenti maggiore dimensione, migliore redditività, maggiore solidità, sia meno oneroso nella gestione, più efficiente e operativo per garantire una **migliore qualità del credito**".*

Gabriele Magrini Alunno, responsabile della Filiale regionale di Ancona della Banca d'Italia, ha anticipato che la sede prenderà presto il controllo della vigilanza dei confidi marchigiani, prima effettuata da Roma. Ha anche indicato i criteri generali utilizzati nella vigilanza, che premieranno l'efficienza di gestione, la solidità patrimoniale, la qualità dei consigli di amministrazione. Ha riferito che, negli ultimi sei anni, l'operatività dei confidi nazionali nelle Marche è stata superiore a quelli locali, *"perché hanno offerto servizi più vantaggiosi ai clienti"*.

Giovedì SMART 30 giugno: bando aree di crisi Regione Marche

San Benedetto del Tronto | Incontro informativo gratuito promosso da SMARTEAM e FIDEAS rese disponibili dalla Regione Marche e non solo a favore di startup innovative, sviluppo e continuità di impresa nelle aree di crisi individuate e su tutto il territorio regionale.

di Alessandra Marcozzi



[Tweet](#) [Share](#) [G+1](#) [Mi piace](#) 6,5 mila

Già il terzo appuntamento quello di giovedì 30 giugno della serie di incontri informativi gratuiti che SMARTEAM in collaborazione con FIDEAS ha deciso di organizzare a favore di imprenditori, professionisti e tutti coloro che intendono avviare un'attività d'impresa o lavoro autonomo.

Quali le opportunità oggetto dell'incontro?

Innanzitutto un Bando particolarmente atteso quello della Regione Marche sulle aree di crisi che grazie ai fondi europei del POR FESR 2014-2020 rende disponibili 17 milioni di euro a favore delle imprese marchigiane, per la realizzazione di investimenti localizzati nei Comuni delle aree di crisi dell'Accordo di Programma Merloni, della Provincia di Pesaro Urbino e dell'Area di crisi del Piceno.

Ministero dello Sviluppo Economico che per il tramite di Invitalia intende incentivare progetti di investimento di importo superiore ad 1,5 milioni di euro per le imprese ubicate nelle aree AdP Merloni ed AdP ValVibrata-Tronto.

Fondi Europei Regionali per 8 milioni di euro che saranno messi a disposizione a breve in favore di programmi di investimento promossi da Start-up innovative all'interno di almeno uno degli ambiti tecnologici definiti dalla Strategia di specializzazione intelligente S3 della Regione Marche (domotica, mecatronica, manifattura sostenibile, salute e benessere) su tutto il suo territorio regionale.

Quali le date e risorse disponibili?

Area ammesse ai benefici	Risorse disponibili	Soggetto finanziatore	Date apertura bando
Area di crisi AdP ex A. Merloni	5.519.481	Regione Marche-UE	Dal 14 luglio 2016
Area di crisi della Provincia di Pesaro Urbino	5.623.377	Regione Marche-UE	Dal 14 luglio 2016
Area di crisi del Piceno	5.857.143	Regione Marche-UE	Da Autunno 2016
Regione Marche Start-up innovative S3	8.000.000	Regione Marche-UE	Estate 2016
Area di crisi AdP ex A. Merloni (Umbria e Marche)	26.000.000	Invitalia-MISE	Dal 1° al 30 giugno 2016
Area di crisi AdP Val Vibrata-Tronto	Non ancora definito	Invitalia-MISE	Da Autunno 2016

Riguardo al bando aree di crisi, le imprese localizzate nei Comuni dell'Area di crisi del Piceno dovranno quindi attendere la sottoscrizione dell'Accordo di programma con il Ministero dello Sviluppo economico, relativo al progetto di riconversione e riqualificazione dell'area di crisi complessa Piceno-Val Vibrata.

Bando aree di crisi: quali le tipologie progettuali ammissibili?

- a) **Progetti di start up d'impresa**, costituite da non oltre 3 anni ed attive.
- b1) **Progetti di investimento produttivo**, in uno dei seguenti ambiti di intervento: creazione di una nuova unità produttiva da parte di un'impresa esistente; ampliamento di un'unità produttiva esistente; diversificazione della produzione mediante prodotti aggiuntivi; acquisizione di attivi di uno stabilimento che è stato chiuso o sarebbe stato chiuso se non fosse stato acquistato.
- b2) **Progetti di rilocalizzazione della produzione made in Italy (reshoring)**, volti alla realizzazione di nuovi impianti di produzione, capaci di generare nuova occupazione e un forte impatto economico non solo per l'impresa proponente ma per tutta la catena della subfornitura. Le imprese proponenti debbono avere i seguenti requisiti: operare nella produzione di beni del "made in Italy"; avere delocalizzato all'estero la produzione, anche se a partecipazione o controllo estero; non essere attive, ovvero non avere unità produttiva, in ambito regionale.
- c) **Progetti di innovazione dell'organizzazione dell'impresa**, solo in funzione sussidiaria e complementare a progetti di investimento produttivo di cui al punto b1) e b2).
- d) **Progetti di trasferimento di impresa** volti a favorirne la continuità mediante percorsi di gestione del trasferimento della proprietà aziendale sia verso eredi o successori individuati in ambito familiare, sia verso acquirenti interni (lavoratori riuniti in cooperativa) o verso il management.

Destinatari?

Il Bando è destinato ad imprese già registrate presso la CCIAA territorialmente competente e attive, la cui attività economica, principale o secondaria, rientra in una delle attività identificate da codici ATECO 2007 ammissibili.

Possono partecipare, quindi, **imprese micro, piccole e/o medie**, secondo quanto previsto nella parte relativa agli interventi specifici, e **cooperative**.

Per le start up possono partecipare solo le imprese micro e piccole.

Aree di crisi?

Le imprese devono localizzare il loro investimento in una delle seguenti aree di crisi, identificate dalla Regione Marche:

- **Area dell'Accordo di Programma Merloni** (Acquacanina - Arcevia - Barchi - Belforte del Chienti - Belvedere Ostense - Bolognola - Caldarola - Camerino - Campo rotondo di Fiastrone -Castellbellino - Castelleone di Suasa - Castelplanio - Castelraimondo -Castelsantangelo sul Nera - Cerreto d'Esi - Cessapalombo - Cupramontana -Esanatoglia - Fabriano - Fiastra - Fiordimonte - Fiuminata - Fratte Rosa -Frontone - Gagliole - Genga - Jesi - Maiolati Spontini - Matelica - Mergo -Mondavio - Monsano - Monte Cavallo - Monte Roberto - Morro d'Alba - Muccia - Orciano di Pesaro - Pergola - Pieve Torina - Pievebovigliana - Pioraco - Poggio San Marcello - Poggio San Vicino - Rosora - San Costanzo - San Lorenzo in Campo- San Marcello - San Paolo di Jesi - Sassoferrato - Sefro - Serra San Quirico -Serra Sant'Abbondio - Serrapetrona - Serravalle di Chienti - Ussita - Visso)

- **Area del Piceno** (Acquasanta Terme- Acquaviva Picena- Appignano del Tronto- Arquata del Tronto- Ascoli Piceno- Carassai- Castel di Lama- Castignano-Castorano- Colli del Tronto- Comunanza-Cossignano- Cupra Marittima- Folignano- Force- Grottammare- Maltignano-Massignano- Monsampolo del Tronto- Montalto delle Marche- Montedinove-Montefiore dell'Aso- Montegallo- Montemonaco- Monteprandone- Offida- Palmiano- Ripatransone- Roccafluvione- Rotella- San Benedetto del Tronto- Spinetoli-Venarotta)

- **Altre Aree della Provincia di Pesaro Urbino** (Apecchio- Borgo Pace Cagli- Cantiano -Fano -Fermignano -Fossombrone-Lunano- Mercatello sul Metauro- Mercatino Conca- Mombaroccio- Mondolfo - Monte Maggiore al Metauro-Montecalvo in Foglia- Monteciccardo- Montelabbate- Pesaro- Petriano- Piagge-Piandimeleto- Piobbico- Saltara- San Giorgio di Pesaro- Sant'Angelo in Vado-Sassocorvaro- Sassofeltrio- Tavullia-Urbania- Urbino- Vallefoglia)

I progetti dovranno essere presentati con procedura a sportello valutativa. Lo sportello resterà aperto sino ad esaurimento delle risorse disponibili.

Giovedì 30 giugno 2016, quindi, presso la sede **SMARTEAM in Via Pasubio, 77 - San Benedetto del Tronto**, i consulenti **SMARTEAM** e **FIDEAS** illustreranno queste opportunità, durante l'incontro informativo gratuito fissato all'interno dei Giovedì SMART.

Di seguito l'elenco degli incontri informativi che si terranno fino al prossimo settembre:

Argomento	Date	Orari
Promozione per le imprese e le aree in crisi - i nuovi bandi del programma operativo regionale e il fondo europeo di sviluppo regionale (POR – FESR)	30 giugno 2016	Giovedì 18.30 -19.30
JOBS ACT: agevolazioni e strumenti per cercare il lavoro e sostenere l'occupazione	15 settembre 2016	Giovedì 18.30 -19.30
Fondi europei e regionali per creare un'impresa	22 settembre 2016	Giovedì 18.30 -19.30
STARTUP e PMI Innovative	29 settembre 2016	Giovedì 18.30 -19.30

Inviateci le vostre richieste

SMARTEAM, per rendere l'incontro informativo più concreto e vicino alle vostre personali esigenze, vi invita a segnalare domande o specifici argomenti di interesse, entro due settimane dall'inizio dell'incontro a cui vi siete iscritti. I nostri esperti potranno così integrare le presentazioni e fornire risposte precise e raccomandazioni adeguate durante lo svolgimento di Giovedì Smart. Le domande dovranno pervenire esclusivamente al seguente indirizzo di posta elettronica:
formazione@smarteam.net

Per conoscere i dettagli degli incontri:
<http://www.smarteam.net/catalogo-corsi/>

Per iscriversi è sufficiente scrivere una mail a:
formazione@smarteam.net, indicando i propri dati anagrafici.

Per qualsiasi altra informazione potete contattarci allo 339 5852890 (Dott.ssa Vincenzina Beatrice Martella)

L'Italia di mezzo piace ai sindacati: sì alla macroregione da 6,2 milioni di abitanti

Iniziativa congiunta di Cgil, Cisl e Uil di Toscana, Marche e Umbria il prossimo 15 settembre a Perugia: saranno invitati anche i tre presidenti di Regione
di Samuele Bartolini

SINDACATI **MACROREGIONE**

30 giugno 2016

0
COMMENTI

9

Condividi

Tweet

1

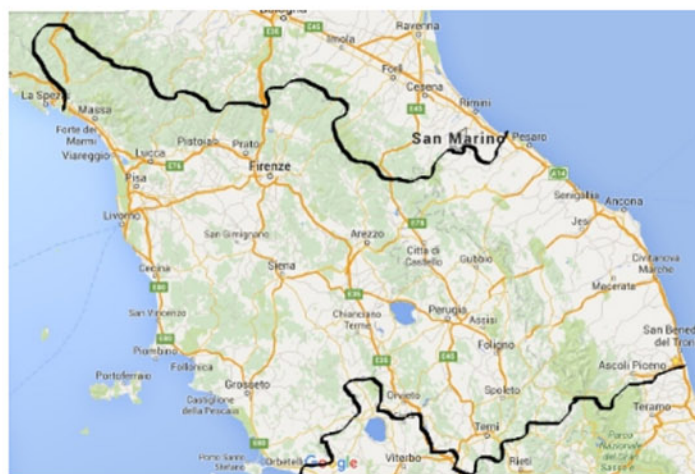
G+

1

LinkedIn

0

Pinterest



I confini della Macroregione "dell'Italia di Mezzo"

FIRENZE. «Il progetto dell'«Italia di mezzo» può mettere assieme le persone, le intelligenze, i saperi, i sistemi di accoglienza, di inclusione, di coesione e tutela sociale, le risorse finanziarie dei programmi Europei di Marche, Toscana e Umbria»: lo hanno detto i segretari generali di Cgil, Cisl e Uil della Toscana, rispettivamente Dalida Angelini, Riccardo Cerza e Francesca Cantini, presentando il percorso che i

sindacati confederali delle tre regioni hanno intrapreso congiuntamente, in una conferenza stampa a Firenze svoltasi in contemporanea con analoghe iniziative a Perugia e Ancona.

I centri studio di Cgil, Cisl e Uil delle tre regioni hanno avviato un confronto che porterà il 15 settembre prossimo alla presentazione di un documento comune in un incontro pubblico, che si svolgerà in Umbria ed a cui verranno invitati anche i Governatori delle tre regioni, che di recente hanno siglato un accordo congiunto a Bruxelles proprio nel nome dell'Italia di mezzo.

«Una discussione di questo tipo - ha detto la segretaria della Cgil, Dalida Angelini - non può essere fatta solo dai presidenti delle regioni, così com'è stato finora. Le parti sociali devono essere protagoniste di un simile progetto, entrando nel merito».

«In un mondo in cui sempre più decisioni sono prese dall'alto - ha aggiunto il segretario Cisl, Riccardo Cerza - noi vogliamo coinvolgere la nostra gente. Se i progetti istituzionali vogliono avere un futuro occorre che siano condivisi dalla gente, come dimostra il caso Brexit».

«In questo progetto il sindacato ci crede - ha proseguito la segretaria Uil, Francesca Cantini - per il bene del Paese. L'Italia di mezzo può essere una macroarea che mette in contatto sud e nord. Stiamo lavorando congiuntamente nelle tre regioni, senza protagonismi né campanili».

Insomma, in tempi di crisi l'unione fa la forza, si direbbe. E la crisi è anche del lavoro visto che l'idea della macroregione è piaciuta ai sindacati Cgil, Cisl e Uil delle tre regioni coinvolte che ieri hanno lanciato un messaggio chiaro: «Cari presidenti Enrico Rossi (Toscana), Catuscia Marini (Umbria) e Luca Ceriscioli (Marche). Ascoltateci in nome dei lavoratori che rappresentiamo. Abbiamo delle proposte da farvi». E ne sono venuti fuori alcuni spunti in attesa del manifesto che sarà lanciato il 15 settembre in un maxi-evento a Perugia. Entriamo nel dettaglio. Innanzitutto, i numeri. La voce di 6 milioni e 200mila persone – ovvero tanti quanti sono tutti gli abitanti di Toscana, Umbria e Marche messi insieme – è sicuramente più forte alle orecchie di Bruxelles di quanto non lo siano quelle delle tre regioni che gridano in ordine sparso e gli investimenti privati seguono a ruota. In ballo c'è una montagna di soldi. Ci sono i fondi strutturali europei 2014-2020, adesso in riprogrammazione, di cui solo quelli messi a disposizione per la nascita Italia di mezzo ammontano a 470 milioni di Por-Fesr (l'equivalente del 32,8% del totale) destinati alla ricerca, allo sviluppo tecnologico e all'innovazione. Senza contare i 136 milioni dei Fondi regionali (sempre del Fesr) e i 209 milioni del Fondo sviluppo e coesione. E il direttore del centro studi Ires Cgil Toscana Fabio Giovagnoli una proposta ce l'ha già: «Le sinergie tra Toscana, Umbria e Marche potrebbero nascere nei programmi operativi con i prossimi bandi da sviluppare in chiave transregionale. Penso alle gare relative alle 7 prestigiose università delle nostre 3 regioni e le imprese innovatrici a loro collegate. Sarebbe un buon modo per cominciare subito a drenare fondi dall'Unione europea, ma ci vuole la volontà politica per farlo». Un occhio di riguardo va anche alla torta più grossa, la sanità, che assorbe l'80% delle spese di bilancio, e al welfare. Solo in Toscana mancano all'appello 1,7 miliardi di trasferimenti statali e le proposte sono: un'unica centrale di acquisto per i servizi sanitari e creare dei punti nascita da 200 parti l'anno (perché - come ha detto Ambrogio Brenna di Istel Cisl - "coi vecchi non si costruisce il futuro e il problema della denatalità va risolto"). Più sfumati i capitoli infrastrutture e zone interne. Anche se è stata ribadita la necessità di far funzionare bene gli interporti (vedi alla voce: rilancio del Vespucci di Livorno), mentre per la Due Mari Grosseto-Fano e la Tirrenica è chiaro che il ritardo ultradecennale nella loro realizzazione parla da sé. Per le zone interne, infine, occhi puntati sull'Appennino dove c'è ancora molta strada da fare in termini di accessibilità, cablaggio e turismo. Unanime la dichiarazione dei tre segretari regionali
Dalida Angelini per la Cgil,
Riccardo Cerza per la Cisl e
Francesca Cantini per la Uil:
«Una discussione di questo tipo non può essere fatta solo dai presidenti delle regioni, così com'è stato finora. Le parti sociali devono essere protagoniste di un simile progetto entrando nel merito».